

18.000
copie

ilCittadino



Caro Babbo Natale

Numero

56

Natale 2018

Offerta valida fino al 31/12/2018 su Ford Kuga ST-Line 2WD 1.5 EcoBoost 150 CV con ST-Line Pack e SYNC 3 Sony Touch Nav e telecamera posteriore a € 23.500, **solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 24.250)** grazie al contributo dei FordPartner. Prezzo raccomandato dalla Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford Kuga: **consumi da 4,4 a 7 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 115 a 160 g/km**. Esempio di finanziamento Idea Ford a € 23.500. Anticipo zero (grazie al contributo del Ford partner), prima rata dopo 90 gg. 36 quote da € 415,46 escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VF6 pari a € 12.710. Importo totale del credito di € 24.786,75 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta e Assicurazione sul Credito "4LIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 27.872,53. Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN 4,95%, TAEG 6,03%. Salvo approvazione FCE Bank plc.** Condizioni e termini su www.fordcredit.it

INVERNO DA RECORD FORD



IL TEMPO PERFETTO PER CAMBIARE AUTO.

FINO A **€ 7.500** DI ECOINCENTIVI FORD.
E IN PIÙ **ANTICIPO ZERO E PRIMA RATA A FEBBRAIO**



ford.it

Decar S.p.A.

TERAMO
GIULIANOVA

ROSETO DEGLI ABRUZZI
NERETO

S. Nicolò a T. - Via Galilei
Via G. Galilei, 239
PARTNER AUTORIZZATI

PETRINI Uscita A14 - Z. Ind. tel. 085 8944445
VAL MOTOR'S Via E. Mattei tel. 0861 856277

tel. 0861 232250
tel. 085 8006999

Natale 2018

in questo numero

La Vignetta
di Ke T'Immattit'
Ivan Di Marcello

4

L'Editoriale
Caro Babbo Natale
Alessandro Misson

5

Una lanterna
simbolo
della rinascita
Roberto Almonti

7

Ricostruzione:
la Regione sistemi
l'Usr

10

Da noi 10.000
redditi di cittadinanza
Veronica Marcattili

14

«Mai visto un Natale
così in città»
Patrizia Lombardi

17

Confronto impietoso
sul biglietto unico
Pietro Colantoni

20

Villa Pavone, lavori
slittati in primavera
Patrizia Lombardi

22

Generazione
in fuga da Teramo
Pietro Colantoni

26

«Sì, voglio investire
nella TeAm»
Alessandro Misson

28

Teramo premia il
bel gesto di Oumy Sy
Patrizia Lombardi

32

Con Mastrocola
continuità
e innovazione
Roberto Almonti

35

Cinque chef
teramani tra le Stelle
Pietro Colantoni

38

Pomilio, grand tour
Ottocento
Simone Gambacorta

40

Mondo Vino
La moda del
Wine Lover
Fisar Teramo

42

La Ricetta
Li caggiunnit'
Accademia della cucina teramana

43

Luoghi
La domus di vico
delle Ninfe
Domenico Di Baldassarre

44

Sono solo animali?
Caro Babbo Natale
Francesca Alcinii

45

L'appello
Il Casino Giosia
Teramo 3.0

46



AUGURI, VOCCAPE!



KE T'IMMATTIT'!

Un'iniziativa promossa da
PROVINCIA DI TERAMO
S
S

CARTA & CONTANTI?

Da **OGGI**,
se **ROMPI**,
RICOMPRI!

Con il nuovo regolamento
sul patrimonio della scuola, se vandalizzi,
rispondi direttamente del danno.

Info su:
www.provincia.teramo.it



Caro Babbo Natale

Alessandro
Misson



Caro Babbo Natale, quest'anno quando passi su Teramo, per favore, lasciaci tutto il sacco.

Dopo il gramo Natale 2017, che quasi non sembrava Natale, tanta era la sfiducia dei cittadini e la confusione per la caduta dell'amministrazione, quest'anno i teramani hanno invece una lista lunghissima di desideri di cui rifarsi per l'anno scorso. E infatti ci siamo preparati al meglio delle nostre possibilità, quasi fossero due Natale in uno: alberelli, alberoni, presepi, cassette, luci, lucine, palle, animaletti di legno, giardinetti, eventi, mercatini e chi più ne ha più ne metta. E nello specifico è proprio su questo punto che chiamiamo in causa te, caro Babbo. Ad esempio, dopo che ci siamo scelti un nuovo sindaco, potresti per favore lasciargli sotto l'albero un po' di stabilità, di validi e fedeli collaboratori e di capacità di distinzione rispetto al predecessore? Te ne saremmo grati. Ancor di più se nel sacco del carbone ti caricassi pure i dissidenti, le malelingue e gli inconcludenti. Mica per il sindaco, eh!, semmai per noi teramani che non ne possiamo più. Caro Babbo Natale, nonostante alla Villa non siamo riusciti a portare la tua casa, rimasta a Castel Castagna, sempre in

tema di abitazioni, potresti per caso regalarci una soluzione per ricostruire tutte le case ai teramani sfollati? Sai, la Regione e i sindaci pare si vogliano liberare del direttore dell'Usr perché il suo ufficio, più che a una delle tue turbo-renne, assomiglia invece a una lumaca. Noi teramani non sappiamo se il direttore meriti davvero il carbone. Non sappiamo neanche se cambiare direttore servirà a velocizzare la ricostruzione. Non ti chiediamo una delle tue magie, ma solo di fare in modo che Regione e sindaci ci azzeccino davvero nella scelta. Altrimenti chissà per quanti Natale ancora gli sfollati dovranno restare lontani da casa!

Già che ci siamo Babbo, ti prego, abbassaci la tariffa della spazzatura! Lo so che in Italia più o meno tutti ti chiedono meno tasse, tu però fai come per la Ricostruzione: dacci intanto una buona occasione per raddrizzare la TeAm, magari un nuovo socio privato, o una nuova governance, che poi al resto (proviamo) a pensarci noi.

Babbo, lo so che ti sembrerà strano, perché ce l'avevi già regalata qualche migliaio di anni fa, solo che poi, anziché berce-la, l'abbiamo sprecata e messa in pericolo: donaci per favore un po' di acqua pulita e sicu-

ra, che venga dal Gran Sasso o da qualche altra sorgente. Al Ruzzo hanno appena rinnovato i vertici, solo che da un anno e mezzo a questa parte sono stati tanto indaffarati con le assunzioni dei percari, le letture dei contatori e l'aumento delle bollette per i bilanci in rosso, e purtroppo non hanno avuto così tanto tempo come prima da dedicare all'acqua dei rubinetti.

Caro Babbo Natale, l'ultimo desiderio che ti chiediamo è di avere un bravo Presidente della Regione. So che in questi giorni stai ricevendo una montagna di letterine dagli aspiranti governatori abruzzesi. Lo sai, i politici sono egoisti e un po' di carbone non guasterebbe. Noi però te lo chiediamo da teramani preoccupati per il destino degli abruzzesi.

Ciao Babbo Natale. Tanti auguri pure a te, che a Natale ti tocca lavorare. Se per caso girando sopra i tetti d'Europa dovessi incontrare i tanti giovani teramani fuggiti da Teramo per cercare un futuro migliore, mi raccomando... sii generoso con i doni. Sempre teramani sono, e hanno già sofferto perché se ne sono dovuti andare.

Dai Musei Civici a Palazzo Melatino fino al 31 Gennaio 2019

*La Tavola di San Bonaventura e San Sebastiano (seconda metà sec. XV)
Il Busto ritratto dell'Imperatore Settimio Severo (193-211 d.C.)
tra collezioni di ceramica e ritrovamenti archeologici*



**Busto di ritratto di
Settimio Severo**



**Tavola di San Bonaventura e San Sebastiano
del Maestro dei Polittici Crivelleschi**

Apertura negli orari d'ufficio

Mattino: Lun. Mar. Mer. Gio. Ven. 9 - 13 • Pomeriggio: Lun. Mar. Gio. 14 - 18



Una lanterna simbolo della rinascita

Ecco svelato il progetto di recupero dello Studio Desideri per l'ex ospedale psichiatrico di Sant'Antonio Abate a Porta Melatina

Una grande torre scenica, che di notte s'illumina come una lanterna, destinata a modificare significativamente lo skyline della città: è uno dei fulcri dell'idea progettuale vincitrice del concorso bandito dall'Università di Teramo per la cittadella della cultura, nell'ex manicomio. Quanto approvato dagli esperti della commissione giudicatrice, e che ha distaccato notevolmente gli altri quattro progetti in concorso, viene definito da **Luciano D'Amico**, il mentore di questa riqualificazione urbana, «meraviglioso». Sarà per quell'aula magna o teatro da 500 posti sotterranea, cui in superficie, a specchio, corrisponde un anfiteatro di altrettanta capienza, sovrastato dalla torre e intersecato sul livello stradale da una lama d'acqua, di sicuro questa soluzione realizzativa sposa in pieno le direttive del concorso e si affida al recupero

completo del concetto di spazio aperto verso la città della cittadella. «È un progetto che io definisco coraggioso - ha spiegato il rettore emerito D'Amico - Verrà abbattuto il muro di reclusione del Novecento e verrà recuperata l'intera rete stradale interna alla città che allora fu interrotta con la sua costruzione».

È destinato dunque ad essere rivoluzionato in maniera diffusa il fronte dell'ex manicomio, quando verrà messa in pratica l'idea progettuale approvata, che porta la significativa firma di un gruppo di architettura prestigioso quale lo studio Abdr dell'architetto **Paolo Desideri**. Essa prevede l'abbattimento del novecentesco padiglione Cerulli per lasciare spazio al recupero dei grandi spazi interni, con il rispetto delle parti vincolate e di pregio storico, che equivalgono all'80% dell'area. Oltre ai due teatri che si specchiano uno

sotto all'altro, e alla torre scenica, la chiesa di Sant'Antonio Abate ospiterà un capiente auditorium per la musica. Il progetto ha colpito la commissione giudicatrice (presieduta da **Annamaria Giovenale**, preside della Facoltà di Architettura della Sapienza Università di Roma, e composta da **Enzo Siviero** Magnifico Rettore dell'Università eCampus e già ordinario dello IUAV di Venezia, **Paolo Fusero** direttore del Dipartimento di Architettura dell'Università di Chieti-Pescara, **Claudio Varagnoli** docente di Restauro sempre dell'Università di Chieti-Pescara e **Antonello Salvatori** docente di Tecnica delle costruzioni dell'Università dell'Aquila), per la sua forza di restituire alla città due spazi interni nascosti e di pregio, come le corti dei Tranquilli e delle Recluse. «Sono nuovi inserti - dice D'Amico - che nel rispetto dell'esistente riescono a valorizzare un comples-

so straordinario e riescono a trasformarlo in un centro culturale di rilievo. Una grande scommessa - ha aggiunto il rettore emerito e responsabile dell'attuazione del progetto del Masterplan regionale - che permette alla città di riappropriarsi di un cuore pulsante e consente un'apertura della città e una proiezione sul territorio e che ne ridefinisce un'immagine sia architettonica che in termini funzionali». Il progetto di riqualificazione, che fonda le basi di un finanziamento di 30 milioni di euro del Masterplan, parte dalla corte dei Tranquilli, la zona archeologicamente più pregiata della città, dove le famiglie senatoriali che si trasferirono a Teramo dopo la sconfitta di Pompeo, realizzarono delle *domus* con delle pavimentazioni musive di una fattura straordinaria. L'obiettivo è riportarle alla luce tutte, partendo dal II secolo avanti Cristo fino al IV secolo dopo Cristo, come area romana. Il blocco del Convento di Sant'Antonio è un complesso che insiste sulle mura medievali della città, verso la chiesa di Sant'Antonio di stile barocco e pian piano fino ai blocchi dell'800: i primi padiglioni Cerulli, sono vincolati e da restaurare, sui secondi c'è la contrattazione con la Sovrintendenza ma dovrebbero essere demoliti per far spazio a teatro e torre scenica.

IL PROGETTO. Eccolo svelato il progetto che lo Studio Desideri ha ipotizzato per il recupero conservativo dell'ex manicomio di Porta Melatina e che si è aggiudicato per il momento il concorso di idee bandito da UniTe. Il Cittadino è in grado di mostrare quale rivo-



Sopra e sotto, il confronto tra i volumi del complesso dell'ex manicomio di Sant'Antonio Abate



luzione attende i circa 22mila metri quadrati (dei quali 20mila sottoposti a vincolo) in prossimità della porta est della città, che entro il 2023 è destinata a diventare la 'Cittadella della cultura'.

TORRE-CUBO LANTERNA.

A partire dal grande spazio che si aprirà da via Getulio, con la caduta del vecchio e malandato muro posteriore al giardino dei padiglioni Cerulli, quelli degli anni '50: una corte che diventerà una piazza, concepita come luogo di aggregazione. Il fulcro sarà quella novità urbanistica che costituirà insieme torre scenica vetrata (ma avrà la forma di un cubo)

per il teatro/cinema all'aperto da 500 posti e lanterna che di notte si illuminerà e sarà visibile da lontano, perché svetterà sull'intero isolato, da un'altezza equivalente al palazzo che verrà demolito, all'incirca una ventina di metri.

DOPPIA FUNZIONE. La doppia funzionalità di questo cubo spicca quale vera novità architettonica del progetto: esso e il teatro sono posizionati simmetricamente al di sopra di due identiche strutture sotterranee. Al di sotto del cubo c'è un palcoscenico identico, così come è identica la grande aula magna ipogea capace di altrettanti 500 posti, con came-



Legenda del progetto

- 1 - Istituto "Braga"
- 2 - Dams
- 3 - Laboratori Università
- 4 - Biblioteca
- 5 - Centro diurno Asl
- 6 - Museo della Psichiatria
- 7 - Scienze Comunicazione
- 8 - Centro multimediale
- 9 - Auditorium Sant'Antonio
- 10 - Ingresso corte Recluse
- 11 - Corte delle Recluse
- 12 - Mura medievali della città
- 13 - Ingresso via Getulio
- 14 - Auditorium all'aperto
- 15 - Torre lanterna
- 16 - Gradinata monumentale



rini, foyer, guardaroba, bagni, e tutto quanto serve per un vero e proprio teatro.

CONCERTI E KERMESSE.

Ideale l'investimento di questi spazi in attività culturali, raduni, concerti, stagioni teatrali, con la possibilità anche di raddoppiare la capienza di spettatori tra sopra e sotto, replicando attraverso uno schermo gigante ad altissima definizione quanto accade sopra e viceversa.

GRADINATA. In una porzione della corte delle recluse, resisterà ancora la cintura del muro medievale, di grande pregio storico, al confine del quale

con l'arco delle recluse insisterà uno degli ingressi su piazza San Francesco per la grande piazza interna. Sul fronte opposto, dove il muro finisce e perderà la sua porzione più recente, assieme alle rimesse e al padiglione che confina con la circonvallazione, i progettisti hanno pensato una gradinata monumentale, che dal livello più alto della piazza interna degrada verso porta Vezzola e l'uscita di via Getulio, a mò di invito a entrare.

GLI ALTRI EDIFICI. Non cadrà il padiglione Cerulli su circonvallazione Ragusa, allora denominata 'delle Portelle'. Assieme alle altre porzioni storiche, in particolare il fronte di Porta Melatina su piazzale San Francesco prima e dopo i due archi carrabili, la ricostruzione storica sarà fedele nell'architettura e innovativa nelle funzionalità. Il padiglione Cerulli ospiterà la sede del Conservatorio Braga, se sarà necessaria una diversa sistemazione da quella attuale alla Madonna delle Grazie.

AUDITORIUM. Tale destinazione sarebbe coerente con la localizzazione, nel palaz-

News

zo successivo, quello che una volta era ospedale e convento, della sede del Dams, l'indirizzo formativo dell'Università di Teramo rivolto agli studenti di Danza, arte, musica e spettacolo, inaugurato nel recente passato al Campus di Sant'Agostino. Il trittico dedicato in particolare all'arte musicale, sarebbe completato con la ristrutturazione della vicina Chiesa di Sant'Antonio Abate, dove è previsto un ampio, comodo e moderno auditorium.

OLTRE VIA SALICETI. I padiglioni che tra via Saliceti e via del Baluardo chiudono a sud-est le corti dei Tranquilli, ospiteranno sulla prima via parte della Facoltà di Scienze della Comunicazione e sulla 'stecca' della seconda strada la porzione dedicata all'azienda sanitaria locale, con il Centro diurno di Salute mentale e il Museo della psichiatria, che servirà a mantenere il vincolo della donazione alla Asl.

LAB E BIBLIO. Dentro, tre cubi, sopraelevati per conservare la fruibilità dei cortili, anche questi interamente in vetro, ospiteranno la grande biblioteca e i laboratori del Dams.

LA EX LAVANDERIA. Ancora a Scienze della Comunicazione è dedicata la porzione immobiliare che una volta ospitava la grande sezione delle lavanderie della Asl, su via Saliceti sul confine opposto, verso via delle Recluse. La sua destinazione progettuale è pensata per ospitare il centro produzioni multimediali della Facoltà.



Ricostruzione: la Regione sistemi l'Usr

L'ufficio abruzzese è il fanalino di coda del terremoto del Centro Italia. I costruttori chiedono di potenziare l'organico di tecnici

«**B**asta chiacchiere». È la stessa identica espressione utilizzata dagli onorevoli del Movimento 5 Stelle **Fabio Berardini** e **Antonio Zennaro**. Ed è rivolta allo stesso indirizzo, quello del sottosegretario regionale alla Protezione Civile **Mario Mazzocca**, impegnato con i pentastellati in una feroce polemica politica sulle responsabilità delle lentezze dell'Ufficio sisma abruzzese, continuamente rimpallate tra Roma e L'Aquila.

Per **Raffaele Falone**, presidente dei costruttori dell'Ance di Teramo (che è anche editore del free-press "Il Cittadino"), al di là della polemica politica, la responsabilità pragmatica di aumentare il numero di tecnici in forza all'Usr di via Irelli (perché è questo il nodo del problema ricostruzione), è della Regione Abruzzo, che per legge "deve

 Il personale dell'Usr Abruzzo	
• PIANTA ORGANICA	
50	Dipendenti
• ORGANICO REALE	
- 1	Direttore
- 28	Dipendenti
di cui:	
- 16	Amministrativi
- 5	Tecnici OO.PP
- 7	Tecnici Privata
• CARENZA ORGANICO	
- 21	Dipendenti

assicurare la piena efficacia ed operatività" degli uffici della ricostruzione. Che si tratti di impiegare personale comandato dalla Regione e distaccato all'Usr, come è stato fatto per un solo tecnico; oppure di attingere al personale della società in house Abruzzo Engineering

(materia controversa), ai costruttori teramani non interessa. Interessa invece che l'Usr sia portato al massimo della pianta organica per dare risposte al territorio.

I NUMERI DELL'USR. La pianta organica prevede 50 dipendenti, tra tecnici e amministrativi, compreso il direttore **Marcello D'Alberto**. Già rispetto alle previsioni sono pochi rispetto alle altre Regioni, in termini assoluti e anche relativi. Solo dopo l'estate 2018 il numero di persone impegnate è salito a 29 (incluso il direttore), di cui 5 tecnici (architetti e ingegneri) per la ricostruzione delle opere pubbliche e 7 per la ricostruzione privata, più 16 impiegati amministrativi. All'ufficio Usr mancano dunque altre 21 figure professionali. E al momento, nel rapporto tra pratiche



nale Mario Mazzocca che ha anche minacciato le dimissioni dall'incarico pur di richiamare l'attenzione sui numerosi problemi della ricostruzione - afferma il presidente Falone - riteniamo che la responsabilità dell'organizzazione dell'ufficio sia esclusivamente della Regione, a tale fine delegata dalla Legge e pertanto non è utile imputare la responsabilità al Governo, al Parlamento o a chiunque altro».

POLITICA E SISMA. «Ora non ci interessa quali siano state o quali possano essere i problemati che impediscono di pervenire al risultato - continua il presidente Ance - ma alle imprese, ai tecnici, alle famiglie ed a tutti coloro che hanno a cuore il bene del territorio, interessa l'avvio concreto della Ricostruzione e il ritorno alla normalità, prima che interi paesi si spopolino definitivamente con danni incalcolabili per tutti. Non vorremmo, infatti, che l'imminente campagna elettorale per il rinnovo degli organi

in arrivo e pratiche chiuse, l'Usr è il fanalino di coda della ricostruzione del sisma del Centro Italia, con un rapporto di appena il 6% tra pratiche arrivate e pratiche chiuse rispetto al 30% di media di Marche, Umbria e Lazio.

L'ANCE. «Prosegue quotidianamente sui media il dibattito relativo all'avanzamento delle pratiche di ricostruzione. Il confronto, oltre alle legittime la-

mentele degli sfollati e di tutti coloro che vivono condizioni di disagio a seguito del terremoto, attiene inevitabilmente l'attività delle altre regioni del cratere sismico del Centro Italia. Tuttavia, questo approccio rischia di farci perdere di vista una questione essenziale».

ONORE A MAZZOCCA. Ancorché apprezzabile l'impegno del Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regio-



**BAR - CAFFETTERIA
APERITIVI
MENU' PRANZO**

**IPER SELF H24
SERVITO
METANO**

**APERTO TUTTI I GIORNI
CON ORARIO CONTINUATO 5 - 21
DOMENICA 6.30 - 13**

s.s. 80 Km 4,300 var. lotto 0 - 64100 - Teramo - Tel. 327 97 77 733



L'influenza sta arrivando **vaccinati**

Campagna Vaccinazione Antinfluenzale

Per info rivolgiti alle sedi vaccinali della tua ASL,
al tuo medico o al tuo farmacista



a cura dell'Ufficio Comunicazione della Asl di Teramo

REGIONE
ABRUZZO



Assessorato alla Sanità
Dipartimento Salute e Welfare
Servizio della Prevenzione e
Tutela Sanitaria



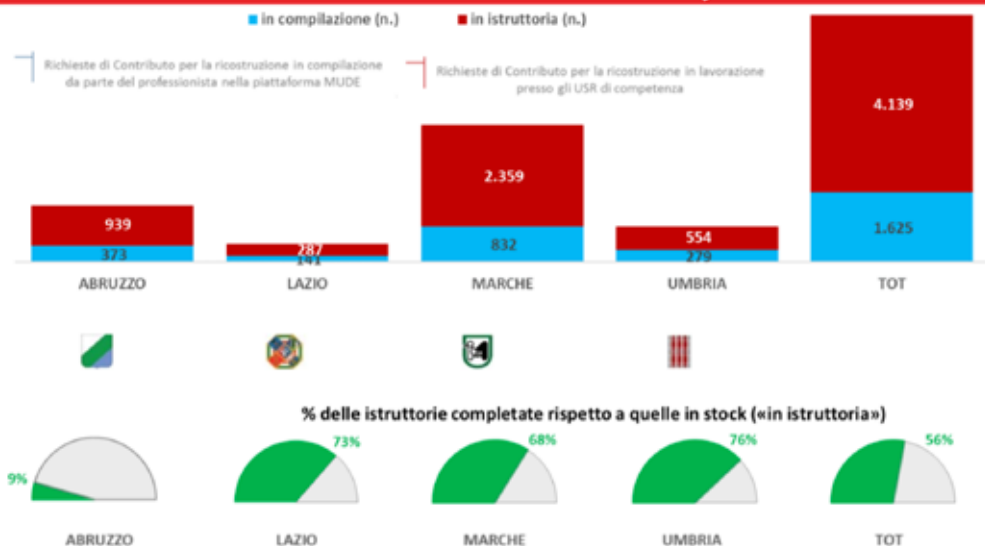
Avezzano, Sulmona,
L'Aquila



www.aslteramo.it



I DATI DEL COMMISSARIO FARABOLLINI AGGIORNATI AL 9 NOVEMBRE



IL REPORT SULLE PRATICHE DEL SISMA

	ARRIVATE	CHIUSE	PERCENTUALE
Marche:	4791	1600	33,4%
Umbria:	1254	421	33,6%
Lazio:	637	209	32,8%
Abruzzo	1396	84	6%

politici regionali trasformi questi temi in terreno di scontro politico. L'emergenza sisma e neve dovrebbe suggerire a tutti la più ampia collaborazione istituzionale; nessuno può infatti negare che l'auspicio maturato due anni fa era quello di riportare prima possibile le famiglie nelle proprie case e le aziende di nuovo produttive, almeno per gli immobili che hanno subito danni lievi. Ma tutto ciò non è successo e questo è un dato di fatto».

SVEGLIA ALLA REGIONE.

«La Regione piuttosto ricerchi una soluzione nel più breve tempo possibile - prosegue il presidente - visto che già con

la delibera 326 del 18 maggio 2018, la Giunta regionale ha ritenuto necessario l'ampliamento con sollecitudine dell'organico dell'Ufficio Speciale a 50 unità dagli attuali 28, personale che deve essere "in possesso delle necessarie capacità professionali" come recita la prima Ordinanza commissariale del 2016».

CARENZA DI TECNICI.

«L'ulteriore questione riguarda i profili professionali impiegati nell'Ufficio speciale per la Ricostruzione; sicuramente l'attuale prevalenza di figure amministrative è un errore di programmazione a cui bisogna mettere riparo con l'inse-

rimento di personale tecnico esperto adeguatamente formato e selezionato con procedure trasparenti».

RITARDO PAGAMENTI.

«L'Ance lo ha già chiesto recentemente, in una conferenza stampa convocata per denunciare anche il ritardo nei pagamenti di quelle imprese che hanno operato in somma urgenza nelle settimane immediatamente successive agli eventi calamitosi del gennaio 2017. Molte di quelle aziende ancora oggi non sono state pagate - conclude il Presidente Falone - a conferma che la credibilità delle istituzioni pubbliche non si afferma con gli annunci ma con atti concreti che ci aspettiamo vengano compiuti rapidamente, anche per quanto attiene l'organizzazione dell'apparato della Ricostruzione. Certamente non ci stancheremo di stare al fianco delle imprese e di denunciare le distorsioni del sistema».



Da noi 10mila redditi di cittadinanza

La previsione: se la misura promessa dal Movimento 5 stelle verrà mai realizzata, ne dovrebbe godere il 7,8% della popolazione della provincia di Teramo

Quanto inciderà in provincia di Teramo, se dovesse davvero arrivare all'approvazione e poi all'effettiva erogazione, il reddito di cittadinanza voluto dal Movimento 5 stelle? Quante famiglie cioè arriveranno a percepire i 780 euro promessi al momento solo a parole, dal governo gialloverde? Secondo i dati elaborati da "Il Sole 24 Ore" basati sul reddito Isee, nel Teramano saranno 10mila, cioè il 7,8% di tutte le famiglie della provincia (61° posto in Italia), quasi una famiglia su 13. In termini relativi (in base alla popolazione e al reddito Isee medio) il reddito di cittadinanza come misura di sostegno inciderà di più a Pescara (11.900 famiglie per l'8,8% della popolazione, 44° posto), a L'Aquila (10.700 famiglie per l'8,2% 51° posto), ma invece meno a Chieti (11.200 famiglie per il 6,9% 84°). In termini numerici assoluti, Teramo sarà la provincia abruzzese dove dovrebbero essere erogati meno redditi di cittadinanza tramite i Centri per l'Impiego.

IL RECORD. È della provincia di Crotone, in Calabria, dove più di una famiglia su quattro (il 27,9%) ha un Isee così basso da rientrare nel reddito di cittadinanza. A Napoli, Palermo e Caltanissetta una su cinque. All'estremo opposto della classifica, a Bolzano ha i requisiti solo una famiglia su 40, a Belluno e Sondrio una su 30». L'analisi del Sole 24 Ore sugli Isee ordinari presentati in Italia nel 2016 (ultimo dato disponibile) e monitorati dal ministero del Lavoro è utile per mappare i circa 2,6 milioni di italiani che percepiranno il reddito di cittadinanza (quasi il 10% della popolazione italiana)

I PARAMETRI. Secondo quanto annunciato online dal Movimento 5 Stelle, il reddito di cittadinanza sarà destinato alle famiglie con un Isee fino a 9.360 euro annui. Perciò, anche se i dettagli non sono ancora definiti i dati storici dell'Isee permettono

già di ragionare sulla platea degli interessati. E sul riparto dei 9 miliardi stanziati dalla manovra di Bilancio 2019.

SUD E ISOLE. Il maggior numero di potenziali beneficiari si trova in provincia di Napoli (quasi 230mila famiglie), seguita da Roma (173.200), Milano (103.600), Palermo (100.800) e Torino (95.900). Se a Napoli e Palermo l'incidenza supera il 20% delle famiglie residenti, a Torino e Roma è intorno al 9%, mentre a Milano non arriva al 7%. Di fatto, le prime 34 province per frequenza degli interessati sono tutte al Sud e nelle Isole. I valori dell'Isee sono storicamente più bassi nel Mezzogiorno, dove i redditi sono inferiori, la disoccupazione più alta, le famiglie mediamente più numerose e i depositi bancari e gli investimenti minori. Né basta a controbilanciare gli altri fattori la percentuale di proprietari di casa, più alta che al Centro-Nord.



L'INCIDENZA PER PROVINCIA (ILSOLE24ORE)

PROVAIA: 0 10 20 30 100 +

Province	Famiglie % sul totale	Province	Famiglie % sul totale	Province	Famiglie % sul totale
1. Crotone	19.500 27,9	38. Livorno	14.800 9,5	75. Ferrara	11.800 7,2
2. Napoli	229.900 20,8	39. Gorizia	6.000 9,1	76. Alessandria	14.400 7,2
3. Palermo	100.800 20,5	40. Torino	96.900 9,1	77. Siena	8.500 7,1
4. Caltanissetta	21.400 19,8	41. Trieste	10.800 9,1	78. Firenze	12.000 7,0
5. Medio Campidano	7.500 18,6	42. Campobasso	8.500 9,0	79. Verona	27.300 7,0
6. Catanzaro	27.300 18,4	43. Frosinone	18.100 8,9	80. Novara	11.500 7,0
7. Catania	80.300 18,0	44. Pescara	11.900 8,8	81. Imperia	7.300 7,0
8. Caserta	62.000 17,9	45. Massa-Carrara	7.800 8,8	82. Viterbo	9.800 6,9
9. Barletta A.-T.	29.300 17,5	46. Roma	173.200 8,7	83. Lodi	6.700 6,9
10. Reggio Calabria	37.000 16,9	47. Parma	17.400 8,6	84. Chieti	11.200 6,8
11. Carbonia-Iglesias	9.200 16,8	48. Pistoia	10.700 8,5	85. Biella	5.600 6,8
12. Cosenza	50.000 16,5	49. Pisa	15.500 8,4	86. Milano	103.600 6,7
13. Agrigento	27.000 16,1	50. Macerata	10.800 8,3	87. Rovigo	6.900 6,7
14. Trapani	28.500 15,9	51. L'Aquila	10.700 8,2	88. Ravenna	11.800 6,6
15. Vibo Valentia	10.000 15,5	52. Brescia	44.000 8,2	89. Fermo	4.700 6,6
16. Ogliastro	4.000 15,3	53. Grosseto	8.500 8,2	90. Pordenone	8.700 6,6
17. Cuneo	24.800 15,3	54. Asti	7.800 8,1	91. Pavia	16.000 6,5
18. Ancona	65.300 15,2	55. Rimini	11.700 8,1	92. Piacenza	8.400 6,4
19. Varese	22.400 15,2	56. Genova	34.300 8,1	93. Vercelli	5.100 6,4
20. Oristano	10.400 15,2	57. Lucca	13.600 8,0	94. Savona	8.700 6,2
21. Enna	10.500 15,1	58. Ischia	2.900 8,0	95. Venezia	23.300 5,9
22. Foggia	36.500 14,9	59. Ancona	16.000 7,8	96. Vicenza	20.500 5,7
23. Cagliari	35.400 14,5	60. Prato	8.000 7,8	97. Cremona	8.800 5,7
24. Nuoro	9.700 14,4	61. Teramo	10.000 7,8	98. Cuneo	14.700 5,7
25. Bari	68.100 13,9	62. La Spezia	8.000 7,7	99. Padova	21.500 5,6
26. Taranto	30.500 13,3	63. Anzico	11.300 7,6	100. Bergamo	25.900 5,6
27. Ragusa	18.800 13,0	64. Mantova	13.300 7,6	101. Monza e Brianza	20.500 5,5
28. Avellino	20.800 12,4	65. Perugia	21.400 7,6	102. Treviso	18.500 5,1
29. Potenza	19.000 12,3	66. Reggio Emilia	17.300 7,6	103. Varese	19.600 5,1
30. Messina	13.400 12,1	67. Bologna	36.000 7,5	104. Lecco	7.000 4,9
31. Benevento	13.200 11,9	68. Udine	18.000 7,4	105. Como	11.200 4,3
32. Bolzano	18.600 11,8	69. Terni	7.700 7,4	106. Trento	9.100 3,9
33. Matera	9.600 11,7	70. Ascoli Piceno	6.400 7,4	107. Verbano-Cusio-O.	2.600 3,5
34. Olbia-Tempio	8.500 11,5	71. Modena	22.000 7,3	108. Belluno	3.100 3,3
35. Latina	38.700 11,0	72. Forlì-Cesena	13.300 7,2	109. Sondrio	2.600 3,3
36. Lecce	35.500 10,8	73. Rieti	5.100 7,2	110. Bolzano	5.100 2,3
37. Aosta	6.000 9,8	74. Pesaro e Urbino	11.000 7,2	ITALIA	2.552.300 9,8

News

I CONTI NON TORNANO. I nuclei familiari che nel 2016 hanno presentato una o più dichiarazioni sostitutive uniche (il documento-base per il calcolo dell'Isee) sono 4,5 milioni, per un totale di oltre 14 milioni di persone. Di queste, le famiglie con Isee inferiore a 9mila euro sono 2,5 milioni. E' la stima dei potenziali beneficiari è addirittura per difetto, se si considera che la soglia annunciata è un po' più alta (9.360 euro) e chi non ha mai presentato un Isee potrebbe farlo nel 2019 per avere il nuovo sostegno. Anche considerando per intero i 9 miliardi stanziati, l'aiuto "di massa" si traduce in una media di 293,85 euro mensili per famiglia. Meno della metà dei 780 euro indicati come obiettivo e meno dei 305 euro che rappresentano oggi il valore medio del reddito d'inclusione. Con la differenza che quest'ultimo va a una platea sei volte più piccola (378mila famiglie).

AGENZIA

IMMOBILIARE

EURO CASA

21

Dove vendere, acquistare, affittare è facile

Tel. 0861.18 56 810 - Cell. 338.99 84 455
Viale A. Vespucci, 94 - Piano d'Accio (TE)

LUCKY WIND



OPEN DAY

15 DICEMBRE 2018 ORE 16

APERTURA WINTER SCHOOL



VAL VIBRATA COLLEGE
LICEO SCIENTIFICO
G. D'ANNUNZIO
C O R R O P O L I

Via Ripoli 2 • Ripoli di Corropoli • tel. **0861 856120** fax **0861 807925**
www.liceoaeronautico.edu.it • amministrazione@liceoaeronautico.edu.it





«Mai visto un Natale così in città»

Cassette in legno per cibo e strenne, doppio albero, villaggio di Natale alla Villa comunale e mercatini. Il progetto del gruppo Ri-Nascita è assai ambizioso

«**U**n Natale così a Teramo non si era mai visto». Parola dell'assessore agli Eventi, **Antonio Filippini**, focalizzando l'attenzione sui mercatini di Natale che, dall'8 dicembre al 6 gennaio, importeranno in città la più classica delle atmosfere da Nord Europa. Al suo fianco, ad illustrare il disciplinare che li regolerà, il presidente della Camera di Commercio, **Gloriano Lanciotti**, e **Daniele Di Battista** che del Consorzio "Shopping in Teramo Centro" è tesoriere ed energia attiva. Tutti e tre sono espressione del nuovo gruppo "**Ri-nascita**" che si è costituito in Provincia per mettere assieme il meglio delle energie creative del capoluogo e per elaborare un piano di marketing territoriale per il rilancio del capoluogo a partire dalle sue peculiarità. Dunque, dopo che per anni se ne era favoleggiato, stavolta le cassette in legno per il



Natale arrivano davvero cucendo idealmente un percorso che parte dalla Villa Comunale fino a piazza Sant'Anna. Il mercatino di Natale "abiterà" infatti due piazze: piazza Sant'Agostino e piazza Sant'Anna.

CIBO A SANT'AGOSTINO.

Nella prima piazza troveranno spazio la vendita e il consumo di prodotti enogastronomici: due cassette saranno infatti de-

dicate al beverage e altre tre al cibo, mentre al centro dell'area, disposto in diagonale, sarà allestito un grande tavolo, ad evocare le tavole di Natale delle nostre case, con tanto di addobbi virtuali mentre gli arredi urbani si declineranno in sedute. Si respirerà dunque un'atmosfera conviviale, dove l'effetto luci e addobbi a tema eserciteranno il loro fascino.

STRENNE A SANT'ANNA.

Piazza Sant'Anna avrà invece un carattere più espositivo e di vendita, in particolare per l'artigianato locale di qualità e bellezza con l'allestimento di una ventina di cassette. Gli operatori che vorranno esporre potranno farlo rispondendo al bando predisposto sui siti istituzionali di Comune, Provincia e Camera di Commercio. A stilare la graduatoria concorreranno, tra i requisiti, gli anni di attività, la prove-



nienza, l'offerta merceologica, eventuali riconoscimenti aziendali e la durata richiesta per la locazione, con più punti assegnati a chi assicura la presenza per tutto il mese. Per il momento il bando non è andato secondo le previsioni.

VILLA COMUNALE. Questo ideale percorso natalizio partirà dalla Villa Comunale dove su quattro annunci iniziali, ci sarà solo il presepe monumentale. Le sagome e figure di animali, illuminati dal basso, creeranno un'atmosfera fiabesca ai

Giardini gambacorta dei Tigli. Non ci sarà la pista di pattinaggio, troppo costosa da allestire a causa delle pendenze dei prati del giardino, e non ci sarà quella Casa di Babbo Natale di cui si era parlato. Per correttezza va detto che si sarebbe trattato di quella che da anni miete successi a Castel Castagna. Il Comune di Teramo avrebbe provato a portarla in trasferta a Teramo con una certa dose di ottimismo, ma il Comune montano, che questa chicca preziosa se la tiene intelligentemente stretta, ha detto di no, visto che

l'allestimento era già iniziato.

PRESEPE. Ancora aperto il discorso con Castelli per una trasferta del Presepe monumentale che, dopo Tel Aviv, si era deciso di non fare più uscire dall'Istituto d'Arte. E che, invece, potrebbe approdare negli spazi dell'Ipogeo. Non è iniziativa del Comune, ma dell'associazione Nuove Energie, il concorso dei presepi di Natale realizzati dai quartieri e dalle frazioni, che nel 2017 si è tenuto a L'Arca. L'intenzione è di ripetere l'iniziativa, affidandosi all'ex consigliere comunale **Guido Campana**, coinvolgendo nella giuria sia l'ex assessore **Rudy Di Stefano** che l'ex assessore **Francesca Lucantoni**. La vena è un po' polemica, visto che il Comune ha scartato l'idea, ma il fascino della partecipazione delle comunità potrebbe avere il suo perché. Dopo anni di onori per la partecipazione dell'ex sindaco nel ruolo di re magio o di Re Erode, il presepe vivente di Miano torna Presepe Vivente di Miano. Dopo il successo in centro del 2016, già nel 2017 la rappresentazione è tornata ad animare il borgo. Gli occhi sono puntati sul sindaco D'Alberto, se cioè parteciperà alle scene sacre.

DUE ALBERI DI NATALE.

Due, infine, gli alberi di Natale; uno, ed è questa la novità, in piazza Sant'Anna, e l'altro, un gigantesco abete, posizionato in piazza Martiri, in prossimità del campanile del Duomo per non impattare con i cantieri della ricostruzione, selezionato tra gli alberi destinati ad essere abbattuti per la manutenzione forestale.



Per la vostra idea regalo

WALL STREET

vi aspetta

*Auguri
di Buone Feste*



PINKO

ROBERTAGANDOLFI

Gabs

ilCuore
Pelleteria per Passioni
dal 1975

TOSCA
BLU

GIORGIO ARMANI

COCCINELLE

DAKS
LONDON

Clips
tricot

JC
JACKY & CELINE

blugirl

ROBERTA CARRARO

Clips
more

cromia
handbags & accessories

KENZO

WALL STREET - Via Muzi, 15 - TERAMO - Tel.0861250619



Confronto impietoso sul biglietto unico

Un utente della provincia di Teramo paga ben quattro volte di più per percorrere la stessa distanza di un viaggiatore pescarese

Lo stesso percorso, lo stesso numero di chilometri, lo stesso consumo di carburante, ma due prezzi completamente diversi. Un euro e venti centesimi per i residenti della Provincia di Pescara e Chieti di fronte ai dieci euro per quelli della Provincia di Teramo e de L'Aquila. L'esclusione delle due province abruzzesi dall'introduzione del cosiddetto "biglietto unico" costa caro agli utenti. Anzi, carissimo, quasi cinque volte di più. A riaccendere i riflettori sul caso, dopo le polemiche del lancio, le rassicurazioni inutili della Regione sull'fase di "sperimentazione" e le proteste di fine estate dei territori esclusi che hanno tenuto banco in autunno è la Filt Cgil di Teramo e L'Aquila che, per far capire meglio la situazione alla popolazione cita un esempio pratico. Grazie al biglietto unico, un cittadino di Ortona

può andare fino a Pescara pagando appena 1,20 euro. E, se ci riesce entro 90 minuti, può prendere un altro mezzo pubblico, senza sborsare nulla, per raggiungere la sua meta finale. Stessa cosa per il percorso inverso, per un costo totale di 2,40 euro. Invece un cittadino di Isola del Gran Sasso che deve raggiungere Teramo (più o meno la stessa distanza che separa Pescara e Ortona) pagherà il suo biglietto 3,60 euro. Poi, una volta arrivato in città, dovrà sborsare un altro euro e venti centesimi per raggiungere, ad esempio, l'ospedale. Una cifra totale di 4,80 euro che va raddoppiata perché, ovviamente, l'utente dovrà pur tornare a casa.

LA FILT. «Apprendiamo dagli organi di stampa la notizia strabiliante dell'avvio da parte di Tua dell'estensione delle fa-

cilitazioni (60%) di riduzione del costo del biglietto, ad ulteriori 31 Comuni del Pescara - afferma il segretario Filt de L'Aquila e Teramo **Domenico Fontana** - Molto bene per gli attenzionati cittadini di questa regione che hanno la fortuna di risiedere in quei Comuni: un bel regalo di Natale. Certo le motivazioni sono nobili: diminuire l'impatto del traffico privato. Ma perché solo in quell'area dell'Abruzzo? E, cosa propone Tua per i cittadini delle aree interne? Al momento, per costoro c'è la "cittadinanza limitata", l'assenza dai Piani del trasporto pubblico e l'attesa sul destino dei servizi minimi. Parliamo di cittadini che, oltre ad essere esclusi da tempo dall'agevolazione del biglietto unico, rischiano di vedere compromesso il diritto alla mobilità che il pubblico, in questo caso la Regione, ha il dovere di garantire perché il diritto

al lavoro, il diritto allo studio, il diritto alla salute non possono essere affidati alle scelte e alla variabilità del mercato che fa i propri interessi privati e non è tenuto a garantire l'interesse pubblico. Restiamo in attesa di una sana ed approfondita discussione sulla distribuzione nel territorio regionale dei chilometri oggetto del contributo del trasporto pubblico locale, restiamo in attesa di capire la ragione di strane sovrapposizioni che vedono su alcune tratte costiere triple contribuzioni mentre nelle aree interne si operano tagli - aggiunge Fontana - Se per il trasporto pubblico si continua a ritenere che gli investimenti debbano ancora una volta concentrarsi sulle aree metropolitane allora non si è compreso nulla sulla strategia delle aree interne. Prevedere ulteriori van-

LE DIFFERENZE DELLE TARIFFE

TRATTA ISOLA-TERAMO
3,60 EURO (VIAGGIO)
1,20 EURO (TRASPORTO URBANO)
TOTALE: 4,80 EURO

TRATTA PESCARA-ORTONA
1,20 EURO (COMPRESO IL TRASPORTO URBANO ENTRO 90 MINUTI)

taggi per chi già ne ha costrinse i più deboli a pagare un prezzo elevato. Ma siamo impazziti noi che insistiamo nel ripetere

che il trasporto pubblico è fondamentale per sviluppare il capitale latente delle aree interne o sono impazziti coloro che nei ruoli di responsabilità politica ed aziendale immaginano, prevedono ed accentuano una tale disparità di trattamento? - conclude il sindacalista - Ed è campanilismo il nostro o è piuttosto un coerente senso di responsabilità di chi pensa allo sviluppo dell'intero Abruzzo e non di una sola parte? Su queste argomentazioni, si badi bene, non siamo soli».

Al momento la scelta d'introdurre il biglietto unico è ricaduta su Pescara-Chieti, dove Tua gestisce il trasporto pubblico urbano, extraurbano e ferroviario. Differente è invece la situazione di Teramo, dove trasporto urbano e trasporti locali sono gestiti da plurime società differenti.

ANVA CONFESERCENTI CONCOMMERIO Camera di Commercio Teramo COMUNE DI TERAMO SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

XXIV EDIZIONE

Fiera di San Berardo

19 Mercoledì **DICEMBRE 2018**

dalle ore 8 alle ore 20

TERAMO

**ABBIGLIAMENTO - CALZATURE
DOLCIUMI - ARTIGIANATO
PRODOTTI TIPICI
E CURIOSITÀ VARIE**



Villa Pavone, lavori slittati in primavera

Le preoccupazioni del consigliere Corona sui ritardi erano fondate. Il sopralluogo del sindaco al cantiere del sottopasso le conferma

C'era evidentemente qualcosa più che di vero, nella preoccupazione espressa in nel Conisglgio comunale *question time* dal consigliere comunale di "Oltre" **Luca Corona**, a proposito dei tempi troppo lunghi del cantiere alla rotatoria ipogea con sottopasso di Villa Pavone e sulla possibilità che il cantiere slittasse oltre il termine fissato al 31 dicembre 2018.. Altrimenti non si spiega il sopralluogo che il giorno dopo il Consiglio comunale il sindaco **Gianguido D'Alberto** e l'assessore al governo del territorio **Stefania Di Padova**, hanno effettuato al cantiere. La finalità è stata di verificare lo stato dei lavori e contestualmente di avere risposte sui tempi di conclusione. Sul cantiere erano presenti il titolare dell'impresa che sta realizzando l'opera e i responsabili dipartimentali di Rete Ferroviaria Italiana.

Dal sopralluogo è emerso che i ritardi finora registrati sono stati causati principalmente dalla necessità di rimodulare completamente i sottoservizi (reti di acqua, luce, gas, fibra, ecc.), attività che ha richiesto un impegno superiore a quanto preventivato in fase progettuale e che ha determinato un slittamento dei tempi dei lavori, con le necessarie autorizzazioni richieste.

Il sindaco ha comunque preso atto della complessità dell'intervento ed ha pertanto chiesto all'impresa e ad Rfi di rimettere un puntuale cronoprogramma con l'indicazione dei tempi certi, verificabili e definitivi, soprattutto in relazione alla conclusione dell'intervento, che il sindaco e l'assessore esigono perentoriamente di non procrastinare oltre la prossima primavera.

Il sindaco, così come aveva già

fatto in Consiglio comunale rispondendo all'interrogazione di Corona, si è quindi riservato di chiedere un ristoro nel caso di ritardo nella riconsegna dell'opera, soprattutto in considerazione dei disagi che i residenti hanno subito dall'inizio della realizzazione della rotatoria con sottopassaggio ipogeo e rampe per "liberare" il quartiere di Villa Pavone dall'isolamento causato dalla ferrovia.

«I lavori saranno comunque costantemente seguiti dal Comune - si legge in una nota dell'amministrazione, nella quale si ammette implicitamente il ritardo dei lavori - che, seppure non ha diretta parte in questa fase dell'intervento che è totalmente demandata a Rfi e all'impresa costruttrice, ha il dovere e il diritto di verificare l'avanzamento delle attività».

Per il sindaco e l'assessore, "è da apprezzare la disponibili-



tà manifestata sia da Rfi che dall'impresa, che hanno dimostrato di aver compreso le nostre istanze e hanno palesato condivisione delle richieste avanzate. Continueremo a vigilare af-

finché l'opera venga realizzata a regola d'arte, sebbene in tal senso garanzie dirette e indirette siano giunte da Rfi e dall'impresa. Siamo anche consapevoli dei disagi dei residenti ma sia-

mo anche certi che l'intervento, una volta concluso, porterà un vantaggio importante innanzitutto alla zona e l'opera avrà ripercussioni positive per il flusso veicolare dell'intera città».



A.S.D. Palestra Albatros CLUB

LA PROFESSIONALITÀ DA SEMPRE

***Pilates mat e con macchine, Corpo Libero, Posturale,
Aerobica, Ginnastica Artistica, Giocoginnastica,
Trx suspension, Brucia Grassi, Slow fit
Jumping e tanto altro***

e-mail: palestraalbatros@libero.it

Viale Bovio 52/R TERAMO • Tel. 0861 244633

EMOZIONI & PROSPETTIVE



UNIVERSITÀ DI TERAMO
Anno Accademico 2018/2019

Fotografia di Fabrizio Giannarini per Pagine Gialle
PAGINE GIALLE
UNIVERSITÀ DI TERAMO

GIURISPRUDENZA

Laurea magistrale

■ Giurisprudenza

Laurea

■ Servizi giuridici

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

Laurea

■ Scienze della comunicazione

■ Discipline delle arti, della musica
e dello spettacolo (DAMS)

Laurea magistrale

■ Management and Business Communication

INTERFACOLTÀ

Laurea

■ Economia

INTERATENEO

Laurea magistrale

■ Economics and Communication
for Management and Innovation
con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

SCIENZE POLITICHE

Laurea

■ Scienze politiche

Laurea magistrale

■ Scienze delle amministrazioni

■ Scienze politiche internazionali

MEDICINA VETERINARIA

Laurea magistrale

■ Medicina Veterinaria

Laurea

■ Tutela e benessere animale

BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI

Laurea

■ Scienze e tecnologie alimentari

■ Viticoltura ed enologia

■ Biotecnologie

Laurea magistrale

■ Food Science and Technology

■ Reproductive Biotechnologies

ORIENTAMENTO **in**
entrata

www.unite.it

EMOZIONI & PROSPETTIVE

Università di Teramo
Fotografia di Fabrizio Giannone per Pagine Gialle



UNIVERSITÀ DI TERAMO
www.unite.it





Generazione in fuga da Teramo

La nostra provincia è la seconda d'Italia dopo Bolzano per il numero di giovani emigranti di età compresa tra 18 e 39 anni

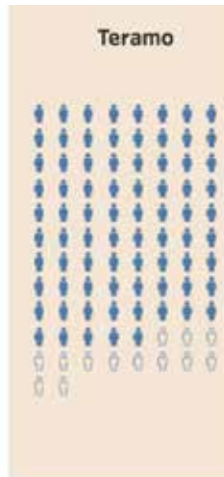
Giovani in fuga dalla provincia di Teramo per cercare fortuna all'estero. A sottolineare una situazione che può essere legata a diversi fattori socioeconomici sono i dati **Istat** relativi al 2016 e diffusi all'inizio di dicembre dal quotidiano economico **IlSole24Ore**. Dati che collocano la provincia di Teramo al secondo posto a livello nazionale per numero di giovani emigranti, ben 77 giovani su diecimila (di età compresa tra i 18 e i 39 anni di età) che hanno abbandonato i nostri territori per cercare fortuna all'estero. Davanti, a livello nazionale, c'è solamente la provincia di Bolzano che, comunque, vive dinamiche ben diverse da quelle dell'Abruzzo, legate al bilinguismo e alla posizione di confine sullo scacchiere italiano, nel ben mezzo della Mitteleuropa.

Nell'analisi statistica ci si è concentrati sulla popolazione più giovane, quella compresa tra i 18 e i 39 anni, ossia in quella fase della vita in cui lo spostamento può essere più frequentemente dovuto per motivi di studio o di opportunità lavorative. L'indicatore scelto è il confronto tra il valore assoluto di coloro che sono emigrati e la rispettiva popolazione, per diecimila residenti.

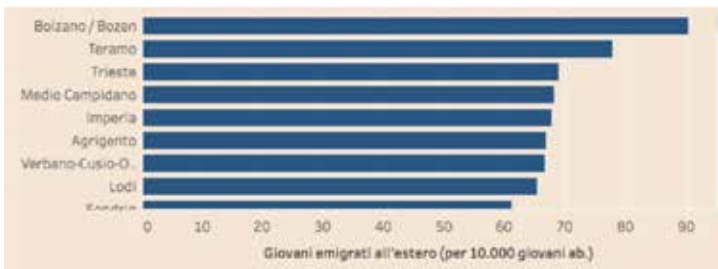
TERAMO. E, nel quadro nazionale, ma anche regionale, Teramo rappresenta una eccezione. Nei primi posti della graduatoria, infatti, si trovano tutte le province di confine che presentano valori piuttosto alti, quali ad esempio Trieste, Imperia, Verbania e Sondrio. Oppure quelle sarde e siciliane che vivono grosse difficoltà occupazionali e l'isolamento

del mare. Nel corso del 2016, infatti, ben 77 giovani su diecimila hanno lasciato la provincia di Teramo per stabilirsi fuori dai confini nazionali. Come detto, solo Bolzano ha fatto segnare dei valori più alti che si avvicinano all'uno per cento della popolazione 18-39 anni. Rispetto al resto della nostra regione si nota come siano quasi il doppio i giovani teramani che decidono di abbandonare la propria terra per trasferirsi all'estero rispetto ai coetanei di Pescara, Chieti e L'Aquila. Pescara, infatti, fa segnare il dato di 46 giovani su diecimila emigrati in altre nazioni. Ben più bassi i numeri di L'Aquila (30,05 giovani su diecimila) e Chieti (34,13 giovani su diecimila).

LE CAUSE. Trattandosi solamente di numeri non è chiaro



Le tabelle elaborate da ilSole24Ore. In blu scuro le province con i valori più elevati



quali siano i reali motivi che hanno spinto così tanti ragazzi e ragazze a lasciare la no-

stra provincia. L'indicatore, come sottolineato anche da ilSole24Ore, potrebbe essere

correlato sia al disagio dovuto alla mancanza di opportunità lavorative e professionali in patria che ad una vivacità culturale e ad una volontà di mettersi in gioco provando una esperienza all'estero.

ITALIA. La mappa fotografata dall'Istat permette di individuare dove sono maggiori le concentrazioni delle partenze. Fatta eccezione per Teramo, quindi, troviamo i picchi nelle terre di confine, in Sicilia e Sardegna sud occidentali, nel tacco e nella punta dello Stivale. I valori minori si registrano invece nel Centro-Sud, in particolar modo in Campania e nel basso Lazio dove i tassi di emigrazione giovanile sono anche la metà rispetto a quelli del Triveneto. Tuttavia il dato finale rimane: più di 60mila giovani italiani, in un solo anno, sono emigrati all'estero.

CON € 20 DI SERVITO*

in OMAGGIO La Città di OGGI.

* fino al 22 dicembre 2018



PIAZZALE DI SANTE MOBILI • SAN NICOLÒ (Te)



«Sì, voglio investire nella TeAm»

L'ingegner Franco Iachini, imprenditore teramano, ha presentato un'offerta per il 49% delle quote al Tribunale di Venezia

È proprio lui "il pazzo" disposto ad investire nella Teramo Ambiente, per salvarla dallo stallone in cui naviga da quasi due anni, ma anche da un decennio di gestione - di fatto - a controllo pubblico.

L'ingegnere elettronico **Franco Iachini**, imprenditore cinquantenne di successo, teramano, sposato e con due figli, un mese e mezzo fa ha depositato un'offerta d'acquisto al Tribunale di Venezia per rilevare il 49% delle quote societarie di **Teramo Ambiente**, detenute nella pancia del fallimento della società **Enertech**. Un'offerta che nei prossimi mesi verrà valutata dal curatore fallimentare **Marco Basaglia**, ma comunque ritenuta credibile e perciò resa pubblica nel corso dell'ultima assemblea dei soci del 30 novembre. Davanti al sindaco D'Alberto, il presidente Bozzelli e l'Ad Pelagatti.

Ha presentato un'offerta, da privatissimo cittadino imprenditore, proprio nel momento in cui la politica discute se trasformare TeAm in una società in house, completamente a controllo pubblico. Non le sembra una scelta fuori tempo massimo?

«Affatto. L'idea della società tutta pubblica del sindaco **Gianguido D'Alberto** è rispettabilissima, ma frutto di una promessa elettorale in un momento di grande incertezza per la società di via Delfico. La mia idea è alternativa, in continuità con ciò che a lungo è stata la TeAm, società mista ad indirizzo pubblico ma a gestione privata. Sono convinto che il sindaco di Teramo avrà modo di valutare ed apprezzare la proposta come via possibile di salvataggio, con reciproco beneficio, per le casse del Comune e per il privato».

La notizia di un privato interessato alla TeAm, come accade spesso in città, ha scatenato gli scettici a prescindere, gli "espertoni", gli invidiosi e i dietrologi politici. Come intende convincerli?

«Innanzitutto "dietro" la mia offerta non c'è alcun legame con la politica e nessun progetto politico. Non vorrei che alla gente venissero strane idee a proposito. Chi mi conosce sa che sono un ingegnere elettronico con trent'anni di attività imprenditoriale sulle spalle, uno che il successo se l'è sudato passo dopo passo. Dopo aver fondato la società **Infomobility** a Sant'Atto, e averla fatta crescere da 23 a 90 dipendenti in pochi anni, ho avuto la fortuna di venderla ad un investitore inglese di private equity con un certo realizzo».

Ci pare di capire che di ca-



**Moma
casa**



**AI PRIMI 30 CLIENTI
PICCOLI
ELETTRODOMESTICI
A SCELTA
IN OMAGGIO**

CUCINE
LUBE

GRUPPO **LUBE**

CREO
KITCHENS

**VIENI A VEDERE!
dal 6 dicembre**

PROMOZIONE ESCLUSIVA

PIANO COTTURA INDUZIONE + LAVASTOVIGLIE + LAVATRICE O ASCIUGATRICE

TUTTO IN OMAGGIO!

+ TOP OKITE AL PREZZO DEL LAMINATO

**INAUGURAZIONE LUBE E CREO STORE MOSCIANO
9 DICEMBRE**

Ti aspettiamo per festeggiare insieme dalle 17
Moma Casa Viale Italia, Mosciano S.A. (TE)

www.marianomonacogroup.it/momacasa Tel. 085 807 1011  

pitali da investire lei ne abbia. Ma come mai proprio nel settore dei rifiuti, posto che si è sempre occupato di elettronica? E perché proprio a Teramo?

«Tra i vari investimenti che ho in programma da qui al 2019, in Italia e all'estero, ho deciso di puntare una parte dei guadagni sul mio territorio. Teramo è stata ed è la mia forza di proiezione sui mercati internazionali. È ovvio che non sono un sprovveduto, tanto meno un benefattore. Innanzitutto avvalendomi della consulenza di legali ed esperti locali e nazionali, posso dire che la TeAm rappresenta una sfida imprenditoriale. E poi il settore in cui sono esperto, quello dell'innovazione tecnologica, ha delle grandi continuità con una società che si occupa di igiene ambientale. Penso alla gestione della flotta mezzi, ai sistemi integrati di controllo della raccolta dei rifiuti, alla rete necessaria per un'organizzazione complessa come TeAm. Sono tutte esperienze imprenditoriali in cui ho già avuto modo di mettermi alla prova, come fornitore di tecnologie, per conto di grandi aziende di igiene ambientale del Nord Italia».

A Teramo c'è chi ritiene che la TeAm vada chiusa e i dipendenti mandati a casa; che il Comune paghi un costo spropositato per la raccolta dei rifiuti; che sia necessaria una nuova gara per affidare il servizio ad una società privata. Come si conciliano queste convinzioni con la sua idea?

«Se la sfida è ardua m'interessa ancora di più. Mettiamola così: ritengo che al netto della situa-



zione attuale della TeAm, che conosco solo sommariamente, del contesto istituzionale e del quadro normativo prossimo venturo, in via Delfico ci siano dei buoni margini per risollevare la società e tornare a macinare utili. Al Comune di Teramo propongo una soluzione: lasciatemi "buttare i miei soldi" in una sfida ad alto rischio ma con margini di successo. Vedrete che in un determinato lasso di tempo Comune e privato ne trarranno vantaggio reciproco. Se non dovesse andare bene, al massimo la situazione tornerebbe la stessa di oggi. Nulla più, nulla meno».

E sul fronte dipendenti, ritenuti "troppi" in TeAm dopo la perdita delle commesse?

«In tutta la mia attività imprenditoriale non ho mai licenziato un dipendente. A testimoniare c'è la mia storia. Semmai nei momenti di crisi sono stato io, con la mia famiglia, a stringere la cinghia. È ovvio che la società vada rilanciata con nuove commesse e servizi, generando valore per tutti, dipendenti compresi»

Come pensa di poter essere utile a TeAm, alla comunità teramana e naturalmente a se stesso?

«Il settore ha delle potenzialità: l'igiene urbana è un importante servizio alla comunità, necessario, imprescindibile. In questi giorni ho letto sui giornali che si discute del debito del Comune nei confronti della TeAm. È quel debito che paralizza la società in termini operativi. Al Comune dico: lasciatemi ristrutturare quel debito, possiamo spalmarlo su più anni, e grazie all'iniezione di fondi privati torniamo ad investire su mezzi, personale, tecnologia e organizzazione. È ovvio che una società mista con un nuovo socio privato che investe di suo, oggi sul mercato finanziario abbia maggiore credibilità per reperire risorse e strumenti per operare».

Crede che la sua idea sia in antitesi con quella del sindaco?

«No, non credo. Credo che la soluzione "all in house" non sia l'unica salvezza possibile per TeAm, ma sia stata invece l'unica soluzione possibile in un

determinato momento. Il sindaco D'Alberto mi pare intelligente ed aperto alla valutazione dell'alternativa. Si tratta di tornare a fare ciò che la società ha sempre fatto: igiene urbana ed ambientale, con il Comune che fissa gli indirizzi e il costo massimo del servizio e il socio privato che ha invece il compito della corretta gestione e dell'efficiamento. L'obiettivo comune di pubblico e privato è il risultato, il valore aggiunto, non il profitto».

Entro quanto tempo potrebbe "quagliare" la sua offerta?

«Ritengo entro qualche mese. Mi sono dato almeno tutto il 2019 per scegliere se e dove investire sul mio territorio. Al momento non c'è un orizzonte certo: l'offerta andrà sottoposta al comitato dei creditori e al gradimento del Tribunale di Venezia. Le proposte che ho avanzato sono due: l'acquisizione dell'asset TeAm (il 49% del capitale sociale, ndr.) oppure dell'intera Enertech. È ovvio che al momento di piano industriale e di strategie per TeAm non se ne parla nemmeno».

In che senso?

«Prima vorrei avere la sicurezza di diventare socio. Per la TeAm ho già investito denaro in consulenze e pianificazione. Sarò anche un pazzo...». Ma certamente non un fesso.



Chi è Franco Iachini, soprannominato "Mister 100 Milioni di euro"?

TERAMO – Sembra spavaldo, ma a sentirlo ragionare della TeAm scopri che è molto consapevole delle sue capacità, frutto di una vita di lavoro, e affamato di un'altra sfida sul territorio, stavolta a beneficio della comunità. Più volte nell'intervista si è definito "pazzo", ma come tutti gli imprenditori di successo, è solo perché è abituato cercare un'opportunità laddove tutti gli altri non lo fanno. Franco Iachini, ingegnere elettronico con specializzazione in telecomunicazioni al Politecnico delle Marche, ex ufficiale di complemento dei Carabinieri, spostato con la signora Francesca, padre di Federica e Francesco, appena qualche mese fa è finito sui giornali teramani come "Mister 100 milioni". È il prezzo (ipotizzato) che ha pagato il fondo Palamon Capital Partners per aggiudicarsi la Infomobility.it, azienda fondata da Iachini nel 2014 come spin-off della Infosat, nata nel 1994 a Sant'Atto per occuparsi di "geointelligenza": tecnologia informatica, digitale e di rete applicata alla domotica, all'organizzazione aziendale e al ramo salute/assicurativo, con una serie di brevetti internazionali che hanno reso appetibile una piccola azienda di provin-

cia fino a farla rilevare da un colosso degli investimenti mondiale. Non prima di passare da 23 a 90 dipendenti, con un fatturato schizzato da 2 a 30 milioni di euro in appena due anni e con la partecipazione di società nazionali ed internazionali. Franco Iachini è un nome dell'imprenditoria teramana noto fuori da Teramo. Dopo gli esordi in Italtel, poi in proprio, è stato accostato al potentissimo Lino Nisii, quando Nisii era il vertice della Cassa di Risparmio, per conto della quale Iachini ha prestato la sua opera professionale. Ma nonostante la vicenda Tercas con la ex Banca del Titano a San Marino, dalla quale Iachini è uscito pulito dopo esserne stato stato anche figura apicale, rilevando, distinguendo e riportando in bonis la "sua" creatura San Marino International, sulla piazza teramana forse ha dovuto scontare lo stigma dell'imprenditore cresciuto all'ombra di ciò che è stata Tercas. «Le mie iniziative imprenditoriali sono lì a dimostrare che ho sempre rischiato di mio» - afferma nelle pieghe dell'intervista, lasciando intendere che un conto in sospeso con la comunità teramana, come stimolo positivo a fare bene, c'è eccome.



CleanService
SOCIETÀ MULTISERVIZI

Circonvallazione Ragusa 18, 64100 TERAMO
Telefono e Fax 0861. 248431

www.cleanservice-te.it
info@cleanservice-te.it



Teramo premia il bel gesto di Oumy Sy

Trova un portafoglio alla fermata del bus e lo riconsegna alla proprietaria. Il Comune le dà un riconoscimento per il senso civico

Ma che bella ondata di affetto ha suscitato la storia di **Oumy Sy**, la studentessa 17enne protagonista di un gesto di senso civico e onestà restituendo il portafoglio contenente documenti e soldi alla legittima proprietaria che lo aveva smarrito al capolinea dell'autobus. Un gesto «normale niente affatto scontato», come ha voluto sottolineare il vice sindaco **Maria Cristina Marroni** nel consegnare alla ragazza di origini senegalesi la menzione voluta dall'amministrazione, dei libri e una serie di doni che alcuni commercianti teramani con sensibilità hanno voluto farle avere. Un riconoscimento che le è arrivato in una giornata speciale, durante la premiazione dei ragazzi della scuola "Falcone-Borsellino" di Val Vomano guidato dalla dirigente **Maria Letizia Fatigati** per il lavoro cucito attorno alla favola *Badaaye: Pinocchio d'Africa*. Una premiazione dal parterre straordinario, visto che ha chiamato a raccolta, oltre al vescovo **Lorenzo**



Leuzzi anche tre sindaci (del Comune capoluogo, Basciano e Penna Sant'Andrea). È lì che il sorriso bello e semplice di Oumy ha illuminato un Ipogeo straordinariamente popolato di ragazzi. Con lei anche la madre, le sorelle, la signora Maria Antonietta che la segue negli studi e la dirigente del liceo Europeo che la ragazza frequenta, **Loredana Di Giampaolo**, convinta che non tutto si risolva con la didattica e che la scuola sia portatrice di valori che vanno poi applicati. Come

ha fatto Oumy. Per lei in dono dei libri che non bastano mai e poi le attenzioni di quei commercianti che hanno voluto far sapere alla ragazza con un pensiero quanto sia stato apprezzato il suo gesto. Le vite non sono mai semplici, e qualcuna è un po' più in salita di altre, ma affrontarle con un cuore buono e un sorriso pulito aiuta. E se è vero come è vero che tutto torna, oltre a questa bella iniezione di fiducia e di affetto, per Oumy ci sarà ancora da qualche parte un piccolo credito da riscuotere.

2019

CAPODANNO ALLA LOCANDA



MUSICA
LIVE
&
DJ SET

lalocandadellatradizione.it

info e prenotazioni Tel. 0861 810129 - 329 7354764
CORROPOLI, Viale Adriatico 91 - info@lalocandadellatradizione.it

CORECOM**ABRUZZO****Rai 3**

Spazio alle associazioni nel palinsesto **RAI ABRUZZO** grazie ad *un accordo con il CORECOM*



Il Presidente Filippo Lucini

Il Corecom Abruzzo, facendosi portatore della necessità di ampliare gli spazi di democrazia e pluralismo nel settore della comunicazione, ha intrapreso una collaborazione con la sede RAI Regionale al fine di consentire ad una serie di soggetti, tra cui

zionismo regionale che operano senza scopi di lucro, l'accesso non oneroso a spazi televisivi messi a disposizione della concessionaria del servizio pubblico radiofonico cosiddetti "Programmi dell'Accesso", in attuazione di una specifica previsione normativa e di un protocollo d'intesa siglato tra le parti in data 20.03.18.

Il protocollo nasce con l'obiettivo di dare l'opportunità ad associazioni, gruppi e movimenti, di fruire di spazi prefissati gratuiti, nella programmazione radiofonica e televisiva della Rai regionale, ed illustrare iniziative e attività, formulare proposte, "dare voce", sostanzialmente, al mondo sociale e civile dell'Abruzzo attraverso la produzione di format realizzati in proprio o attraverso la collaborazione tecnica della RAI.

L'aspetto innovativo è dato proprio dal fatto che la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo della regione Abruzzo si è resa disponibile ad occuparsi della completa realizzazione e registrazione dei format attraverso un modello produttivo che prevede la registrazione negli studi Rai di un intervento/appello autogestito, con l'eventuale ausilio di un conduttore e

con la possibilità di mandare in onda i vari contributi preregistrati e mostrare il logo o il cartello del Soggetto Ammesso; tutto ciò senza oneri di alcun tipo a suo carico.

Ciò consente la più ampia partecipazione, visto che non tutti i soggetti dell'associazionismo hanno la capacità, soprattutto economica, di autoprodotte i supporti audio e video da mandare in onda secondo gli standard tecnico/qualitativi della Concessionaria Pubblica Regionale e nel pieno rispetto di tutte le normative in materia di comunicazione.

A tutta l'attività connessa agli adempimenti amministrativi il Corecom Abruzzo ha affiancato un'opera di promozione attraverso il coinvolgimento di Enti Territoriali e delle Parti sociali culminati con incontri divulgativi ai quali sono stati invitati, al fine di dare visibilità e voce, gli Organismi regionali che quotidianamente, seppur in ambiti diversificati, lavorano senza scopi di lucro sui bisogni e le opportunità che il territorio esprime.

Per ulteriori informazioni e per la relativa modulistica: <http://www.corecomabruzzo.it/archivio-avvisi/183-domanda-per-l-accesso-televisivo>



Con Mastrocola continuità e innovazione

Il nuovo rettore di Unite presenta la squadra e fissa gli obiettivi per i prossimi sei anni alla guida dell'Università degli Studi di Teramo

Se “continuità nell’innovazione” deve esserci, per **Dino Mastrocola**, nuovo rettore di UniTe, questa comincia dalla nomina del nuovo pro rettore. È una donna, **Angela Musumeci**, docente di Diritto Costituzionale a Giurisprudenza, che da delegata alla programmazione e al bilancio dell’era di **Luciano D’Amico**, diventa la vicaria del nuovo Magnifico, quella che lo sostituirà in sua assenza. È nutrita la pattuglia che compone i più stretti collaboratori del Magnifico Mastrocola, «perché la mia squadra è tutto l’Ateneo, i docenti, il personale amministrativo, gli studenti», ha detto. Ma non è stata passeggera, alla prima uscita, quella predisposta dal vertice universitario con la stampa. C’è stata anche sostanza su quello che Mastrocola vuole proporre nei suoi prossimi sei anni. E tra le

idee, molti progetti avviati dal predecessore e altri da chiudere, alcuni nuovi investimenti come l’area dell’ex mensa di Coste Sant’Agostino, l’internazionalizzazione da spingere ancor di più, un corso di dottorato, il Magnifico torna perfino a parlare di cabinovia, rimarcando l’errore, a suo dire, della bocciatura del progetto da parte della precedente amministrazione comunale.

IL NOME DI D’AMICO. «E adesso si parte di nuovo» ha scritto in una lettera inviata ai colleghi docenti: «Perché questa è una nuova partenza che però non è da zero, ma da tutto quello che ognuno di voi così bene ha fatto in questo periodo» aggiunge dal vivo e rende merito al mentore D’Amico, «che ha preso un Ateneo con problematiche molto evidenti e ha lasciato il 31 ottobre una

università con un’anima rafforzata, risanata sotto tanti punti di vista, soprattutto quello finanziario».

TUTTI INSIEME. La parola “insieme” è ridondante nel discorso di Mastrocola, ma è il termine, dice, che ha caratterizzato la sua vita di studente, di docente, di delegato e di pro rettore. «Cerchiamo di essere anche visionari con lo spirito e la capacità di realizzare» e annuncia l’idea di una piattaforma di scambio quotidiano tra delegati e pro rettore, allargata a tutti gli organi di governo, Consiglio d’Amministrazione e Senato accademico, per creare «un sistema di osmosi all’interno del gruppo, che ci consentirà di rafforzare ancora più il senso e l’orgoglio di appartenenza e costituirà la nostra bussola, la stella polare nei prossimi sei anni».

LE DELEGHE. Le deleghe sono diventate 25 rispetto alle 17 di D'Amico, ma dove in realtà quelle in più, tra 'spacchettamenti' e delle novità, sono 12. Si tratta di una mezza rivoluzione perché alla fine i confermati sono 12 e 14 le new entry.

I CONFERMATI. Tra i primi c'è **Barbara Barboni** con l'alta formazione in ricerca, **Pasquale Iuso** (era alla didattica) che adesso guida la nuova delega al personale, **Raffaella Morselli** alla cultura, **Fiammetta Ricci** alle pari opportunità, **Paola Pittia** all'internalizzazione, **Romano Orrù** alla formazione degli insegnanti, **Claudio Lo Sterzo** alla nuova delega alla sicurezza, **Enrico Dainese** all'Assicurazione di qualità, **Luigi Mastrangelo** allo sport, **Gianluca Sadun Bordoni** alle relazioni con i Paesi del Mediterraneo.

LE NOVITÀ. Le deleghe nuove riguardano la 'terza missione e politiche aree interne (ad **Andrea Ciccarelli**), accreditamenti europei che va al già preside di Veterinaria, **Fulvio Marsilio**, rapporti con le confessioni religiose a **Daniela Tondini**, 'relazioni con i paesi della regione Adriatico-Ionica' ad **Emilio Cocco**, 'politiche di sviluppo del mare' a **Pietro Giorgio Tiscar**, 'politiche attive contro l'abbandono degli studi' ad **Adolfo Braga**. Nomi nuovi per consolidate deleghe sono quelli di **Andrea Boari** (organizzazione e programmazione della didattica), **Dario Compagnone**, **Pietro Gargiulo** e **Raffaele Mascella** per il trittico in cui è stata 'spacchettata' la ricerca, vale a dire

progettazione, monitoraggio e qualità e innovazione, **Manuel De Nicola** che eredita dalla Musumeci il bilancio e il bilancio sociale, **Salvatore Cimini** alla programmazione e patrimonio, **Enzo Di Salvatore** per il sistema bibliotecario e all'editoria di Ateneo.

IL FU CORSI. Mastrocola è intervenuto su quello che era il pacchetto di deleghe del collaboratore più stretto del predecessore D'Amico, **Christian Corsi**, da molti indicato come il grande assente di questa nuova squadra, forse perché ci si attendeva una serie di incarichi ancora per lui che molto bene aveva rivoluzionato l'orientamento in entrata, il welfare studentesco e animato l'Ateneo. Le sue deleghe sono diventate due: il job placement e il welfare sono state accorpate alla disabilità e affidate alla nuova delegata **Alessandra Martelli**; l'orientamento in entrata alla nuova **Cristina dalla Villa**.

LE DONNE. Come donne, oltre alla Musumeci ci sono altre sette titolari di deleghe. Una nona non ha ricevuto la delega ma è diventata consulente del Rettore in materia di mobilità studentesca: è la confermata **Maria Cristina Giannini**.

ALTRI INCARICHI. Chiudono la rappresentanza anche il vice presidente del Ceisa (Comitato Etico interistituzionale per la sperimentazione animale), **Giovanni Di Guardo**, il presidente dell'Ads, **Paolo Berardinelli**, e il presidente della Fondazione UniTe, **Romano Orrù**.



LE FACOLTÀ. La distribuzione delle facoltà nelle nomine riguarda 9 docenti di Scienze Politiche, 7 di Bioscienze, 6 di Scienze della Comunicazione, 4 di Medicina Veterinaria e Giurisprudenza.

GLI OBIETTIVI. Al primo posto tra gli obiettivi di Dino Mastrocola c'è la nuova organizzazione in dipartimenti, tanto declamata nel suo programma per la candidatura a rettore: il sistema delle facoltà è vecchio e la modifica è uno degli optional validi per essere competitivi sul piano internazionale. «Le nostre cinque facoltà - ha detto il rettore - sono cinque eccellenze e anche i Dipartimenti punteranno all'eccellenza, che ci permetterà di migliorare ricerca e didat-



Persone

tica». Ma per questo servirà la modifica allo statuto e dunque tempi un pò più lunghi. Nel frattempo ci si può concentrare nel rafforzare quell'apertura al mondo rappresentata dal dato, comunicato proprio ieri mattina, che il 34% degli iscritti ai quattro corsi in lingua inglese è costituito da studenti dei Paesi extraeuropei. Mastrocola tiene però anche alla formazione post Laurea, per la ricerca nella ricerca: «Mi piacerebbe - ha detto - che UniTe avesse una Scuola di dottorato, per avere maggiore forza: obiettivo che, se non immediato, lo sarà a breve». Quanto ai rapporti con le altre università abruzzesi all'interno del Crua, il rettore vede positivamente «l'unità, salvaguardando l'autonomia. L'Abruzzo ha bisogno di tutte le sue università, sgomberiamo il campo dalle idee di ac-

corpamenti: la nostra qualità e il nostro slancio porteranno avanti le nostre offerte formative, ad avere sempre maggior successi».

«Dobbiamo guadagnarci ogni singolo studente, anche con i servizi - ha aggiunto il nuovo Magnifico - La nostra forza sta nel 30% della didattica dei nostri corsi rappresentata dai laboratori. Dobbiamo continuare in questa direzione, così come portare la nostra attività anche al di fuori del Campus o dell'ospedale veterinario. Questo non significa tornare a polverizzare il nostro Ateneo, perché l'operazione di riduzione delle sedi è stata lungimirante». Questo Ateneo è vivo, il rapporto con gli studenti è simbiotico per Mastrocola e il lavoro avviato da D'Amico va completato. La nuova sfida è lanciata, senza soluzione di continuità.

• R I S T O R A N T E •

LU MMA SCARONE

Specialità Baccalà & Pesce

Seguici su

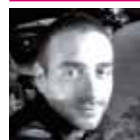


Chiuso il Lunedì



Piazzetta della Conserva, 12 - 64046 Montorio al Vomano (TE)

Telefono: **0861.591863** E-mail: rist.lummascarone@gmail.com



Cinque chef teramani tra le Stelle

Guida Michelin 2019: confermato il D.One. Altri quattro ristoranti entrano tra le segnalazioni per il rapporto qualità/prezzo

Niko Romito resta nell'Olimpo e gli altri ristoranti abruzzesi confermano le proprie stelle. È questo il verdetto della presentazione della nuova Guida Michelin che ha visto l'ingresso di un nuovo "Tre Stelle" italiano, il decimo, il ristorante di **Mauro Uliassi** di Senigallia.

STELLE ABRUZZESI. Come detto *Il Reale* di Castel di Sangro di Niko Romito ha conservato le "Tre Stelle". Ma non è l'unico ristorante stellato in regione. Presenti, con una stella, anche *La Magione Papale* de L'Aquila, *Villa Maiella* di Guardiagrele, *Al Metrò* di San Salvo, *La Bandiera* di Civitella Casanova, *Café les Paillotes* di Pescara e il **D.One** di Montepagano di Roseto degli Abruzzi, unico ristorante stellato teramano.

BIB GOURMAND. Dodici

abruzzesi, inoltre, sono stati inseriti tra i 258 ristoranti della sezione **Bib Gourmand** della prestigiosa guida Michelin, che è stata presentata a Parma, di cui fanno parte anche diversi locali teramani. Si tratta di *Elodia* a L'Aquila, *La Madonnina* di Opi (L'Aquila), *Taverna de li Caldora* di Pacentro (L'Aquila), *Da Giocondo* di Rivisondoli (L'Aquila), *Clemente* di Sulmona (L'Aquila), *Locanda del Barone* di Caramanico Terme (Pescara), *Trita Pepe* di Manoppello Scalo (Pescara), *Taverna 58* di Pescara, **Osteria dal Moro** di Giulianova (Teramo), **Borgo Spoltino** di Mosciano Sant'Angelo (Teramo), **Bacucco d'Oro** di Mutignano di Pineto (Teramo), **3 Archi** di Notaresco (Teramo). Il Bib Gourmand, ovvero la faccia sorridente dell'omino Michelin che si lecca i baffi, è il pittogramma che indica un ri-

storante che propone una piacevole esperienza gastronomica, con un menù completo a meno di 32 euro (35 nelle città capoluogo e nelle località turistiche importanti).

«Il rapporto qualità-prezzo è certamente un elemento importantissimo di selezione, ma lo è ancora di più la passione per la tavola che si respira nei ristoranti Bib Gourmand - si legge in una nota - in cui si gustano ricette spesso tradizionali, proposte fedelmente, completamente rivisitate o con leggere personalizzazioni. Sono ristoranti in cui anche la selezione di vini denota grande attenzione verso i produttori che maggiormente valorizzano la cucina dello chef, creando un momento di piacere davvero unico e... a buon prezzo!».

LE STELLE. Intanto, l'Italia

raggiunge il traguardo delle 10 "Tre Stelle". Dopo **Norbert Niederkofler** lo scorso anno, ecco la grande novità di questa edizione 2019: Mauro Uliassi, chef del ristorante di Senigallia che porta il suo nome, ottiene il massimo riconoscimento della Rossa. E l'Italia è così la seconda nazione più stellata del mondo (con anche l'8 per cento di tutte le Tre Stelle mondiali). Un risultato, quello di Uliassi, accolto con un boato dalla sala, anche grazie alla diffusa simpatia di cui il cuoco marchigiano gode tra colleghi ed addetti ai lavori. Prima della proclamazione, aveva creato un momento di suspense il siparietto tra la presentatrice e **Gwendal Poullennec**, il nuovo direttore internazionale di tutte le guide Michelin (sono 30, dall'Europa all'Oriente agli Usa). La speaker radiofonica e conduttrice televisiva **Petra Loreggian** ha finto che la cerimonia fosse terminata, senza ul-

teriori novità dopo la conferma dei 9 "Tre Stelle" dello scorso anno, tutti saliti sul palco. Ma Pouellenec l'ha fermata dicendo: "Aspetta... 10 è un numero che mi piace di più di 9". E solo a questo punto il trionfo di Mauro Uliassi è stato reso ufficiale.

LA LISTA. Entra così nella pattuglia con la *Francescana* di Massimo Bottura, *Dal Pescatore* dei Santini, *Le Calandre* dei fratelli Alajmo, *Da Vittorio* a Brusaporto della famiglia Cerea, *l'Enoteca Pinchiorri* di Firenze, *Piazza Duomo* di Alba, *Il Reale* di Niko Romito, *La Pergola* di Heinz Beck a Roma, il *St. Hubertus* a San Cassiano Val Badia di Norbert Niederkofler (tre stelle dall'anno scorso). In questa edizione non ci sono invece stati nuovi Due Stelle, dopo i tre nuovi ingressi della scorsa stagione. Una decisione che ha creato non poco malumore, visto che molti locali erano accre-

ditati per il balzo da una a due stelle. In compenso è ampio il drappello dei nuovi mono stellati, ben 29, molti dei quali giovanissimi. Tra i "vincitori" del 2019 anche **Enrico Bartolini**, che si conferma lo chef più stellato d'Italia con ben 6 stelle suddivise su 5 ristoranti grazie alla nuova stella conquistata nel suo nuovo locale *La Locanda del Sant'Ufficio* a Cioccaro, gestita dallo chef **Gabriele Boffa**; e **Antonino Cannavacciuolo** che conquista una stella per il suo *Bistrot* di Torino e una per quello di Novara (che si aggiungono alle due del suo ristorante principale, *Villa Crespi*, due stelle). In precedenza le dolenti note erano arrivate dalla perdita della stella per *Stazione di Posta*, *Osteria dei Cameli*, *Conchiglia*, *Ilario Vinciguerra*, *La Clusaz*, *Antonello Colonna*, *Magnolia*, *Castel Fransburg*, *Dopolavoro*, *Emilio di Fermo*, *San Giorgio a Cervo*, *Armani* a Milano.



essenza
di casa



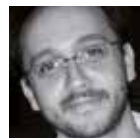
Auguri di Buone Feste



NOVAMOBILI



C.da Zampitto - 64030 Basciano TE
tel 0861 650386 - www.essenzadicasa.it



Pomilio, grand tour Ottocento

Gabriele D'Annunzio, Giovanni Verga, Federico De Roberto e Luigi Pirandello nei saggi critici dello scrittore abruzzese

Un raffinato romanziere ma anche un critico di prim'ordine. **Mario Pomilio** torna nelle librerie nelle vesti di saggista con il volume *Scritti sull'ultimo Ottocento*, pubblicato da Prospero per la cura al solito assai vigile di Mirko Volpi (pp. LV-306, euro 19).

Aperto da un'ampia e molto ricca introduzione di Paola Villani, della quale più di sempre si apprezzano qui acribia e puntualità, il libro racchiude scritti di Pomilio su Verga, Capuana, D'Annunzio, De Roberto, Serao, Scarfoglio e Pirandello, autore studiato «fin dalla tesi di laurea concordata a suo tempo con il grande francesista e geniale critico pirandelliano Giovanni Macchia», ricorda Maria Antonietta Grignani nella sua nota *Il Pirandello di Pomilio*.

Nato nel 1921 a Orsogna e poi migrato in quella Napoli (vi è morto nel 1990) dove arri-

vò dopo aver studiato a Pisa, Lohanio e Gand, Pomilio avviò giovanissimo il suo rapporto con la scrittura attraverso la poesia (*Emblemi*, pubblicati in volume solo postumi) e scrisse romanzi importanti, che vanno dai «teramani» *L'uccello nella cupola* e *La compromissione al Quinto evangelio*, senza però mai mettere in disarmo l'impegno critico, dal quale nacquero libri come *Dal naturalismo al verismo*, *La fortuna del Verga*, *La formazione critico-estetica di Pirandello* e i saggi militanti di *Contestazioni*.

Il Pomilio rigoroso e coltissimo che siamo abituati a conoscere nelle vesti di intellettuale e scrittore esce come rinnovato e completato da queste pagine, che lo confermano rigoroso e coltissimo ma che anche lo rivelano capace di coinvolgere il lettore in argomenti che a prima vista il lettore dovrebbero

spaventare.

La capacità di scavo che tanto ha fatto amare il Pomilio narratore, quella sua destrezza nello zoomare sui suoi personaggi per poi restituirne, al lettore, lati e profili di complessità nei quali il lettore stesso non tarda, se non a riconoscersi, almeno a ritrovarsi umanamente, fa piena mostra di sé anche nel Pomilio critico, nella sua intelligenza persino ingegneristica del pensiero letterario altrui. Basti questo passaggio su De Roberto e *I viceré*, tutt'altro che una «storia di famiglia», ma «la più seria proposta problematica che noi possediamo intorno alla mancata rivoluzione del Sud, come la più complessa messa in discussione dei valori risorgimentali tentata da un uomo dell'Ottocento, e in un momento in cui la storia presentava a un tratto le sue scadenze».

E così, d'un baleno, arriva a



tracciare una linea che pare passata al righello tra ieri e oggi: «*I viceré* sono essenzialmente la protesta d'un liberale del Sud contro la classe dirigente del Sud, l'esplosione di un crudo disinganno di fronte a quella grande illusione tradita che fu per il Sud il 1860».

Ma come spesso succede con certi scrittori, il continente Pomilio è disseminato di luoghi che s'avvicinano inaspettatamente a dispetto di ogni distanza che li separa. E così, per una strana e significativa contiguità, nel bel mezzo di quel potente saggio su De Roberto che è appunto *L'antirisorgimento di De Roberto*, Pomilio mette su carta un'osservazione su *I viceré* che sembra fare il paio con la tesi centrale del suo romanzo *La compromissione* (Premio Campiello 1965), dove il socialista imborghesito Marco Berardi (il protagonista), viene socialmente fagocitato dal suocero, esponente democristiano del notabilato cittadino e borghesissimo avvocato di rinomanza: «La borghesia nuova non solo non è al potere, non solo non è in grado di prendersi alcuna allegra vendetta, ma soccombe di fronte agli antichi signori, un po' per incapacità e nebulosità d'ideali e di fini, un po' perché

travolta irresistibilmente dal compromesso». *I viceré*, insomma, come possibile fonte de *La compromissione*.

Poche volte come in questo caso una miscellanea di saggi diversi riesce a raggiungere una sua compattezza: e questa compattezza emerge attorno al dato (ora più esplicito ed esplicitato, ora meno discusso e più alluso) della centralità della figura di Giovanni Verga nella letteratura italiana otto e novecentesca.

Per diritto o per rovescio, Verga attraversa o informa di sé ciascuna pagina del libro. Con implicazioni che - è Pomilio a dirlo - hanno in sé del folgorante: «Il Verga mi situava a un tratto di fronte a un'Italia reale mal conosciuta, e tanto meno capita, me ne squadernava davanti agli occhi la miseria e le sofferenze, me la poneva, implicitamente, come problema. Per la prima volta, nella mia esperienza di lettore, soffrivo direttamente, da un'opera in lingua italiana, l'urto delle cose che mi vivevano intorno, il bruciore della nostra realtà quotidiana». Parole importanti i cui echi si tradurranno in puntelli estetici nel Pomilio narratore: la pagina intesa come esperienza capace di coinvolgere l'interiorità

del lettore in un rapporto diretto con le complessità del vivere (anche di ordine metafisico) è certamente una meta cui la sua scrittura ha sempre teso, naturalmente secondo modalità *altre* rispetto al canone verista.

In Pomilio Verga c'è sempre. C'è anche nel saggio su Matilde Serao e *Il paese di cuccagna*, dove il siciliano è continuamente citato in un raffronto triangolare con la scrittrice napoletana e Zola. *L'ultimo Ottocento* del titolo, d'altra parte, è quello unitario e postunitario, con le sue spinte positiviste al racconto della realtà e con il magistero verghiano a spiccare come un faro. Fu nel momento in cui si fece Stato che l'Italia unificata si rivelò nella sua condizione di *stato* di complessità.

Ma Verga è anche un termine di confronto con D'Annunzio. Nel saggio *D'Annunzio e l'Abruzzo* Pomilio dispensa letture comparative esemplari: «Il temperamento di D'Annunzio, si sa, è troppo diverso da quello del Verga: e all'austera tristezza con cui questi riguarda gli uomini e gli eventi, alla sua pietà e alla sua implicita protesta in nome degli umili, egli sostituisce, con focosa prepotenza, un sentimento dell'istinto, della carne, della lussuria che investe, con gli uomini, anche il paesaggio: e i suoi primitivi sono così o ebetudine o istinto sfrenato, e il paesaggio è colore acceso e violento, barbaglio sensuale che stordisce e accende il sangue. Allo stesso modo, nulla di più distante dall'oggettivismo verghiano dei metodi di D'Annunzio: il quale è invece un soggettivo che attira a sé l'immagine e assapora la parola da lirico più che da narratore».



Mondo Vino

FISAR
Teramo



Diciamoci la verità: la complessità del “Mondo-Vino” ha sempre incuriosito, a fasi alterne, un po’ tutti. Una delle ultime tendenze è affidarsi ai “Wine Lovers”, un auto-magnificato esperto di vini che consiglia etichette, cantine da visitare ed eventi a cui partecipare. Ma serve davvero una figura così?

In realtà sì, ma non è certo affidandosi a blogger di ultima generazione che riusciremo a colmare le lacune degli ultimi decenni in campo vitivinicolo. È chiaro ormai, nonostante l’importante vocazione agricola e soprattutto vitivinicola del nostro paese, che tra gli anni ‘70 e ‘80 c’è stata una perdita di consapevolezza e percezione per ciò che riguarda quella straordinaria sostanza idroalcolica che è il vino. Regna una gran confusione riguardo a quelle che devono essere le caratteristiche di un prodotto di qualità. Spesso ci affidiamo a grandi nomi per tranquillizzarci, a volte sperimentiamo nuovi trend per sentirci al passo con i tempi. C’è da domandarsi se ci sia un metodo per affrontare, remi in barca, questo oceano di mosto fermentato. La risposta è di nuovo sì. La soluzione è affrontare questo

LA MODA DEL WINE LOVER

modo istruendosi adeguatamente o affidandosi a personale specializzato, forse meno instagrammabile, ma di certo ben lontano dalle rappresentazioni ingessate e goliardiche, a volte non troppo distanti dalla realtà, di comici come Antonio Albanese e Gianluca Impastato.

Rifiorisce, in questo clima, la figura del Sommelier. Guida ed esercizio alla cultura del vino. Organizzati in associazioni riconosciute i sommelier vedono nuovamente identificata, anche se da poco, la loro specifica funzione. L’impronta odierna che intendono seguire un po’ tutte le associazioni di categoria è quella di diffondere maggiormente la ricerca del buon prodotto attraverso analisi tecniche e gustative, per chi è interessato ad entrare a pie’ pari in questo mondo, e divulgativo-culturali per chi vi si approccia sporadicamente o chi vuole, semplicemente, uscire dal cono d’ombra del consumismo passivo.

È con questi intenti che sul territorio nasce la delegazione FISAR Teramo (Federazione Italiana Sommelier Albergatori e Ristoratori). FISAR dal 1972 propone ai propri Soci e non solo un percorso di formazione completo attraverso i propri corsi e una serie di eventi, nazionali e locali, che riguardano tutti gli aspetti e i settori del mondo vino, dalla produzione alla degustazione, dal servizio all’abbinamento con il cibo. Da oggi inizieremo un percorso nel modo del vino trattandone in ogni numero una particolare denominazione, un particolare vitigno, ripercorrendone la storia e trovandone il giusto abbinamento ricordando che il giusto abbinamento cibo vino è un piacere che possiamo coltivare ogni giorno con poco sforzo e tanta soddisfazione.

Nel prossimo numero parleremo del re dei vitigni autoctoni abruzzesi: il Montepulciano d’Abruzzo, la cui DOC proprio quest’anno compie il suo 50esimo anniversario. Ringraziando chi cinquant’anni fa ha creduto nel nostro territorio, nelle persone che lo abitano e nei suoi magnifici prodotti vi diamo appuntamento al mese prossimo parafrasando uno dei padri dell’enologia moderna, Emile Peynaud: ricordiamoci sempre che siamo originari di una paese di tradizione vitivinicola, siamo gli eredi diretti della civiltà del vino e questo comporta dei doveri: siamo noi che, in un certo senso, “facciamo” la qualità del vino che consumiamo, se ci sono dei vini mediocri, vuol dire che ci sono dei cattivi bevitori...

LI CAGGIUNITT'

La Ricetta

ACCADEMIA DELLA
CUCINA TERAMANA



L'arrivo del Natale è da sempre addolcito dai ricordi della tradizione. E immancabilmente si chiude il convivio con la “*guantir*” (vassoio) ricca di Sfogliatelle, Caggiunitt, Papatelli, Bocconotti, Sfogliata alle mele e tutta la preziosa pasticceria secca a base di mandorle, che caratterizza il nostro territorio. Sono questi i dolci che ci evocano il pensiero di casa, la festa in famiglia, il Natale dove noi bambini recitavamo le nostre poesie e aiutavamo le nostre mamme, nonne e zie nel prepararli.

Di castagne la nostra montagna era ricca, quelle castagne che rappresentavano spesso merce di scambio tra gli abitanti dell'entroterra con i produttori di grano o altre mercanzie che abitavano la città e le zone limitrofe. I marroni della Laga, soprattutto, li ritroviamo in tante preparazioni della nostra cucina tradizionale, dove su tutte spiccano i delicati, candidi e friabili “caggionetti” o per dirla meglio, “*li caggiunitt*”. Quella che segue è una ricetta tipica del teramano, ma questo dolce viene anche proposto in altre zone d'Abruzzo con un diverso ripieno che varia da città a città secondo gli ingredienti che si avevano maggiormente a disposizione. Nel Chietino, con il ripieno di ceci, a L'Aquila con le mandorle, mentre nella nostra Teramo, da sempre i “caggionetti” vengono principalmente preparati con una squisita crema di

castagne “conciata”. Dare una ricetta precisa è praticamente impossibile. Ogni casa ha la sua, e non ne esiste una codificata. Si tratta di assaggiare, provare i sapori, capire quello che piace e poi aggiustare il tiro. Io proverò a darvi delle dosi, soprattutto per la pasta, ma il ripieno lo lascio a voi, perché noti gli ingredienti da usare, sarà poi il vostro gusto a guidarvi nelle dosi.

Per il ripieno: 1kg circa di castagne fresche arrostiti e sbucciate; 100g di mandorle private della buccia, tostate e tritate; 150g di cioccolato fondente grattugiato; 2 cucchiaini di cacao in polvere; buccia grattugiata di un limone; 50g di cedro tagliato a dadini; 3 cucchiaini di miele di acacia; 3 cucchiaini di zucchero; ½ cucchiaino di cannella; 1 tazzina di caffè; ½ tazzina di rum.

Per l'impasto: olio evo 1 bicchiere; vino bianco 1 bicchiere, ½ bicchiere di acqua, 1 cucchiaino di zucchero, farina q.b. (quella che l'impasto si ritirerà); olio per friggere; zucchero semolato raffinato per spolverare.

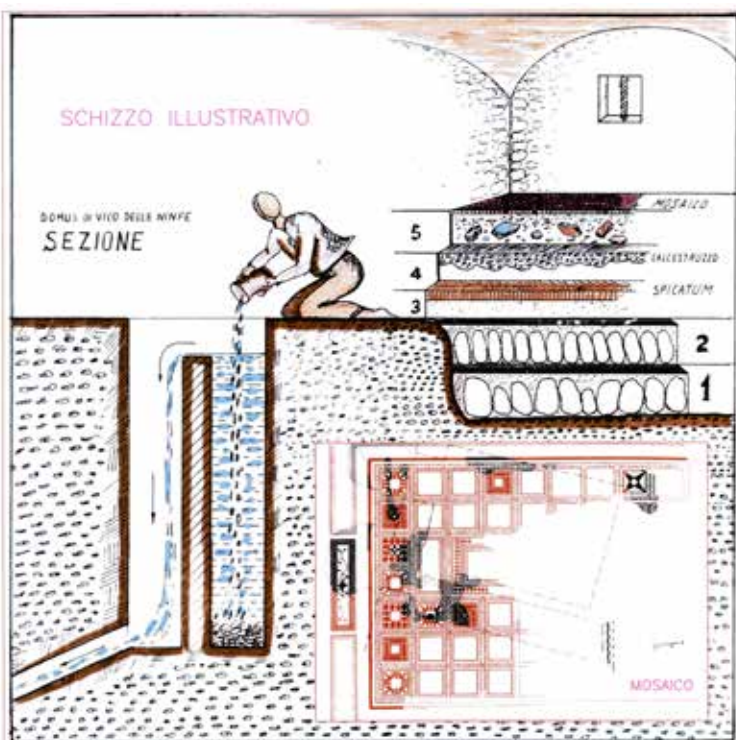
Procedimento: Arrostiti leggermente le castagne e sbucciarle, metterle poi in acqua fredda e farle cuocere fino a che non sono pronte per essere ridotte in purea usando il passaverdure. In una terrina unire le castagne e tutti gli altri ingredienti, le dosi sono indicative pertanto si consiglia

di regolare le quantità secondo i propri gusti personali fino a creare un composto ben legato che verrà messo a riposare in frigorifero per almeno una giornata. Per realizzare la sfoglia, unire la farina che occorrerà al vino, all'olio e all'acqua, formando il panetto, facendolo riposare qualche ora al fresco e successivamente, tirandola molto molto sottile.

Si segue lo stesso procedimento per la realizzazione dei ravioli: sulla sfoglia tirata si pone il ripieno (la quantità è simile a quella di un cucchiaino da té), la si ricopre e, aiutandosi con una rotellina, si ritagliano *li caggiunitt* a forma di mezzaluna o quadrati. Friggere in abbondante olio caldo, stando ben attenti a non far colorire i dolci: *li caggiunitt* vanno tolti non appena si saranno gonfiati. Far asciugare bene su carta assorbente e quando si saranno ben raffreddati servirli con una spolverata di zucchero semolato raffinato e ad un leggero senso di cannella.

Mi raccomando infine, dall'astenersi dalle sofisticazioni dei tempi moderni. *Li caggiunitt* devono avere quel gusto dei sapori di un tempo, le moderne interpretazioni seppur goduriose, non avrebbero niente di quella poesia che questo squisito bocconcino dolce evoca ad ogni Natale.

Annarita Di Domenico



Nel centro storico di Teramo, in Vico delle Ninfe, sopravvivono i resti di cinque livelli antropici utili per la ricostruzione storica della Città. Al primo livello, quello a contatto col terrazzo alluvionale di terzo ordine depositato con i detriti trasportati da Tordino e dal Vezzola circa centomila anni fa, troviamo una pavimentazione costituita da pietre raccolte nei letti dei fiumi e poste a coltello sormontate da un battuto di circa 5 cm costituito da breccia e sabbia tale da formare il piano di calpestio. Al secondo livello troviamo un'altra pavimentazione con le stesse caratteristiche della prima se non per una maggiore perfezione nell'incastro delle pietre. In base ad alcuni frammenti di ceramica trovati tra gli strati è possibile riferire il periodo di questi primi due livelli corrispondente all'età del ferro. A lato di questi livelli di pavimento esiste uno strano poz-

zo circolare alto circa 4 metri e scavato in modo tale da risultare diviso a metà da un muro costituito dal terrazzo alluvionale lasciato inalterato; alla base della parte del pozzo di valle è stato realizzato un cunicolo di scari-

LA DOMUS DI VICO DELLE NINFE

co il tutto funzionante come un depuratore preistorico ove l'acqua sporca veniva gettata sulla parte del pozzo di monte, si decantava e la parte sommitale più pulita si riversava sulla parte di pozzo di valle e da qui allo scarico. Al terzo livello troviamo un rudimentale pavimento a spina pesce così detto spicatum ottenuto lavorando resti di tegoloni

prelevati da una domus romana adiacente durante la ristrutturazione del tetto, evidentemente si tratta di un annesso con funzione di fondaco riferibile alla fine del III secolo a.C. Al quarto livello troviamo un pavimento in calcestruzzo e resti di frammenti d'affreschi riutilizzati come sottofondo dell'ultima pavimentazione il tutto riferibile al II secolo a.C. Al quinto livello troviamo i resti di un mosaico policromo a struttura reticolare ottenuta con una serie di cornice a treccia che circonda dei quadrati ove vengono rappresentati torri merlate, rosette, quadrati posti a 45°, stelle a quattro punte, ecc...

I colori utilizzati sono rosso, nero, bianco, verde e giallo. Trattasi di un salone di circa 9 metri x 6 metri con un ingresso con cancello largo 2,4 metri con i cardini ruotanti su base in bronzo inserita su lastra di travertino. La soglia è composta da una cornice formata da una serie di frecce con al centro la rappresentazione dell'edera. Visibile anche la cornice del riquadro centrale simile ma più grande di quella presso il cancello con il disegno centrale andato disperso, forse una figura inserita in un rosone in base alla tradizione orale. Questo livello più recente della domus risale al I secolo a.C. Nel giardino vicino un saggio archeologico ha restituito i resti musivi della stessa villa. L'importanza di questa domus romana risiede nella lettura della storia antica della città di Teramo tramite le varie stratificazioni concentrate in uno spazio così modesto.

CARO BABBO NATALE

Caro Babbo Natale, anche quest'anno ti chiediamo di proteggere i nostri amici umani. Sono sempre gentili con noi, ci sfamano, ci offrono un rifugio, ci curano, ci riempiono di coccole e sono sempre pronti a difendere i nostri diritti. Sì, lo sappiamo che non tutti gli esseri umani sono così, c'è chi ci maltratta volontariamente e chi, pensando di farci del bene, lo fa involontariamente. Ecco, noi ti chiediamo anche di mettere della bontà nel cuore di queste persone, affinché tutti possano vivere in equilibrio nel rispetto della vita e della natura. Sappiamo che è un desiderio molto difficile da esaudire, ma è Natale! Tutti a Natale sono più buoni, però, ti preghiamo, fa' che non sia solo per questo giorno, ma per tutto l'anno. Desideriamo essere liberi dalla paura degli umani, liberi dalle gabbie, liberi dagli esperimenti, liberi dall'essere schiavi dell'uomo, liberi di poter esprimere il **nostro** naturale comportamento e liberi di vivere nel **nostro** habitat. Desideriamo, inoltre, che ci venga riconosciuto il diritto di avere la **nostra** pelliccia tutta per noi come madre natura ha deciso, il diritto di avere le **nostre** zanne per difenderci fino alla fine della vita, il diritto di veder crescere i **nostri** figli senza che ci vengano portati via in tenera età, il diritto di nuotare liberi



senza temere arpioni che braminano le **nostre** membra "afrodisiache", il diritto di librarci in volo e correre tra i boschi senza udire un ultimo sparo, il diritto di ruggire all'alba nella savana e non a comando sotto un tendone.

Per farla breve, caro Babbo Natale, desideriamo poter vivere liberi secondo natura e, se l'uomo dovesse mai decidere di mettere fine all'unica vita che, **come a lui**, c'è stata donata, che lo faccia nel nostro rispetto, nel modo più indolore possibile, senza spaventarci, ma solo se veramente necessario e non avesse **REALMENTE** alternative. Perché vedi, caro Babbo, noi saremo sempre disposti a dare la nostra vita per l'uomo anche se siamo

consapevoli che la cosa non è reciproca. Offriamo sempre il nostro servizio accanto all'uomo, nella caccia delle mine anti-uomo, nelle ricerche tra le macerie, tra le valanghe, nel supporto agli anziani, ai ciechi e ai diversamente abili, nel soccorso in acqua, nelle piste di droga, nella difesa personale e molte altre cose ancora. La nostra fedeltà sarà sempre e per sempre.

Caro Babbo, sappiamo di aver chiesto tanto, ma saremmo felicissimi lo stesso anche se solo per un giorno, un solo meraviglioso giorno, nessun animale fosse ucciso.

Grazie caro Babbo,

I tuoi amici animali
francesca.alcinii@libero.it



Dott. Francesca Alcinii

-  **Specialista in Tutela e Benessere Animale**
-  **Educatrice cinofila FICSS-CSEN**
-  **Tecnico Mobility Dog**
-  **Tecnico Buon Cittadino a 4 Zampe**
-  **Tecnico Puppy Expert Operator**



Cell. : 340 499 26 90

l'appello

Una villa fortificata, costruita probabilmente su una preesistente villa romana, con l'annessa casa colonica, un silos, dei magazzini e una chiesetta. Salvate dalla distruzione, di proprietà dell'Università, ma all'abbandono. La lista civica Teramo 3.0 con una mozione chiede ora che sul Casino Giosia sia apposto il vincolo della Sovrintendenza, affinché sia salvata e valorizzata dal futuro tracciato della ciclopedonale Teramo - Mare che proprio in quella zona di Piano d'Accio dovrà scorrere in futuro. Dopo otto anni dall'appello lanciato dall'Associazione "Teramo Nostra" per l'apposizione del vincolo storico-archeologico e il recupero del "Casino Giosia" e delle sue pertinenze architettoniche, la lista civica Teramo 3.0 torna a sollecitare le istituzioni affinché si interessino al destino di questo importante patrimonio immobiliare a Piano d'Accio, nei pressi della sede del Polo universitario Agro-Bio-Veterinario. Nel settembre del 2010, dopo l'invito di "Teramo Nostra", anche il consigliere regionale Cesare D'Alessandro propose un'interpellanza al Presidente del Consiglio regionale, tesa alla tutela e valorizzazione del complesso immobiliare.

Da quel momento non si è più avuta notizia sulla questione, anche se nel mentre il Polo universitario di Piano d'Accio è stato realizzato e inaugurato nel novembre 2013, e anche se successivamente la stazione ferroviaria "Nepezzano-Piano d'Accio" è stata a sua volta realizzata e inaugurata nel giugno 2016. Il complesso edilizio ricomprende, tra manufatti ed edifici di vario genere (una casa colonica, una serie di magazzini, un silos ed una chiesetta denominata di Sant'Egidio), soprattutto una villa fortificata probabilmente di epoca romana, denominata "Casino Giosia" dalla famiglia che ne promosse la costruzione fuori dal centro cittadino. Attorno alla villa sono stati rinvenuti numerosi reperti, blocchi di travertino lavorati e suppellettili, che lasciano presupporre l'esistenza di un sito archeologico di notevole valore. Tutti gli edifici, salvati dagli abbattimenti indiscriminati e dagli scempi edilizi della Teramo degli anni '50 e '60, sono da tempo di proprietà dell'Università degli Studi di Teramo e si trovano in adiacenza al tracciato della strada ciclopedonale Teramo-San Nicolò. Pertanto Teramo 3.0 chiede che vengano approntati, con ogni sollecitudine, tutti i provvedimenti del caso per tutelare il valore storico-archeologico del complesso, tornando ad esortare le istituzioni a voler assumere ogni più opportuna decisione per valorizzare l'area, anche mediante l'imposizione del vincolo per i beni storici, intervenendo a tutela dell'integrità dell'area a scopo di valorizzazione del complesso.

Teramo 3.0

Numero 56 - NUOVA SERIE
Natale 2018

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Misson

Registrazione Tribunale di Teramo
n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE
Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
redazione@lacittaquotidiano.it

PROGETTO GRAFICO
ccdstudio.eu

STAMPA
Arti Grafiche Picene
Strada della Bonifica, 26
Maltignano (AP)

DISTRIBUZIONE
Alfa Recapiti
Viale Bovio, 27
Teramo
DIFFUSIONE - 18.000 copie

EDITORE
New Editor srl
Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
amministrazione@lacittaquotidiano.it

Presidente: Raffaele Falone
Vicepresidente: Pasqualino Marano
Consigliere: Vincenzo Tini

PUBBLICITÀ
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201

**Il futuro è un mutuo che puoi fermare,
per non fermarti mai.**



MUTUO BREAK

Puoi sospenderlo fino a tre volte, per realizzare i tuoi sogni senza perdere il sonno.

800 005 444 popolarebari.it



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

Futuro prossimo.

Auguri di
Buon Natale
e felice anno nuovo



VILLA MOSCA

Parco degli Ulivi, Teramo

La libertà di acquistare la tua casa
ad un **prezzo accessibile**



PER PRENOTAZIONI: cell. 393 9064116

FALONE COSTRUZIONI ER: Via Chiasso dell'Anfiteatro, 3-64100 TERAMO
tel.0861.286482-fax.0861.287846 e-mail info@falone.com www.falone.com



FALONE
COSTRUZIONI E.R.
COSTRUTTORI DI VALORI